

NON MORDERE

Sceneggiatura scritta da:

Alberto Arsie  
Andrea Marchi  
Pierluca Galvan  
Riccardo Pilati

Tratta dal romanzo  
"Non mordere la mano che ti nutre"  
di Andrea Marchi

Arsie Alberto  
Via Gaidon, 44  
36061 - Bassano del Grappa (VI)  
349-6090646  
media.lab@live.it

1 EST. COLLINE - ALBA 1

Anni '90. Alba di un nuovo giorno. Immagini aeree delle colline e dei quartieri limitrofi. (TITOLI DI TESTA) Riprese della nuova Autostrada Pedemontana. Le colline nello sfondo sottolineano il contrasto tra natura e urbanizzazione.

2 EST. LICEO - MATTINA 2

Dall'alto si vede la strada che porta ad una scuola. Una finestra è illuminata al terzo piano, si entra nella scuola attraverso il vetro della finestra. Immagini aeree.

3 INT. LICEO - MATTINA 3

Si entra nella stanza fino a raggiungere JENNY (16) appoggiata ad una parete. La ragazza ha la camicetta aperta ed è in reggiseno e si atteggia con fare sexy e provocante. Di spalle vediamo MATTEO (16), di fronte alla ragazza. La ragazza tira a sé Matteo, gli prende le mani portandole sul seno. Matteo ritrae le mani.

JENNY

Di cos'hai paura?

Matteo non risponde.

JENNY (CONT'D)

(abbracciando Matteo)

Dammi un bacio...Dammelo con la lingua.

Matteo rimane ancora zitto.

JENNY (CONT'D)

L'hai mai dato un bacio con la lingua?

MATTEO

(dopo un attimo di  
esitazione e scostandosi  
da Jenny)

Io non ti amo!

La ragazza rimane impietrata dalla risposta. Si volta e va verso la porta chiusa. Batte con insistenza il pugno sulla porta.

JENNY

Aprite!! Ehi ragazzi, aprite!  
È frocio! Aprite!!  
E' proprio frocio cazzo!

Si apre la porta. La ragazza esce e successivamente esce anche Matteo con lo sguardo basso. Nel corridoio un gruppo di ragazzi lo accerchiano. Ridendo cominciano ad urlare in coro.

RAGAZZI

(in coro)  
Frocio! Frocio! Frocio! Frocio!

ALEX (18) sta in fondo a questa sorta di tunnel umano urlante. E' in posizione centrale rispetto agli altri. Lo vediamo in soggettiva di Matteo che carica e poi sferra un pugno in pieno volto a Matteo. Il pugno si avvicina lentamente fino a riempire l'intero fotogramma a nero.

4

INT. CAMERA DA LETTO DI MATTEO - MATTINA

4

Matteo si alza di scatto dal letto con gli occhi sbarrati. In quel momento la MAMMA di MATTEO (45) apre la porta della camera e con uno sguardo fulmineo gli intima di alzarsi.

MAMMA MATTEO

Matteo, non farmelo ripetere  
un'altra volta!

MATTEO

Ok mamma adesso arrivo!

La mamma si gira e chiudendo la porta la sentiamo urlare.

MAMMA MATTEO

Alice! Sto arrivando!

Matteo svogliatamente esce dalle coperte, si alza e si veste.

Si avvicina allo specchio nell'anta dell'armadio.

MATTEO

(f.c.)  
Questa storia me la porterò avanti  
tutta la vita.

MATTEO (CONT'D)

(mentre si veste, parlando  
da solo)  
Nemmeno cambiando paese riuscirei a  
cancellare il ricordo dalla mente  
di tutti.

(MORE)

## MATTEO (CONT'D)

Se non fossi obbligato ad andare a scuola gli altri mi lascerebbero in pace.

Odio i miei compagni, li odio! Odio la scuola!

Se avessi fatto quello che non ho fatto non mi tormenterebbero più.

Se, se, se. I se non servono a niente. Lo dice sempre la mamma. Invece devo andare a scuola. Questa è la verità, a scuola. Ormai non ho più scuse. Cosa potrei inventare ancora? Per le ragazze è facile, hanno le loro cose. E' la scusa buona per tutto. Guarda Valentina ieri: "Leggici la versione che c'era da fare per casa". "Mi spiace prof, ieri stavo male, avevo le mie cose." Pure mia sorella comincia ad usarla questa scusa! Poi se ne sta tutto il giorno sul divano a non fare niente.

Matteo si infila le ciabatte ed esce dalla sua stanza.

5

INT. CUCINA - MATTINA

5

Il tavolo è apparecchiato per la colazione. Matteo si siede, è solo ma ci sono altri piatti e tazze sporche. La mamma sta sistemando dei piatti nel lavello. Matteo vede che il barattolo dei biscotti è vuoto.

MATTEO

Mamma! I biscotti?

MAMMA MATTEO

Sono finiti. C'è la marmellata della zia Loredana.

MATTEO

(prendendo in mano il  
vasetto)

Prugne? Mi fa schifo.

MAMMA MATTEO

Assaggiala che è fatta in casa ed è genuina.

Matteo guarda con disappunto il barattolo di marmellata che non ha per niente un bell'aspetto. Avvicina il viso per annusare il barattolo ma l'odore è così sgradevole che è disgustato. Lo appoggia frettolosamente e richiude il barattolo.

Vede le fette biscottate, le prende e le inzuppa nella tazza con il latte. La mamma di Matteo esce della stanza.

MATTEO

(mentre fa colazione)

Mi dicono parla, esprimiti, facci capire, ma qui nessuno mi ascolta. Al massimo la gente mi prende per matto o per frocio. (sospiro) Almeno se l'avessi baciata ora non dovrei inventare mille scuse per saltare la scuola. Che poi, come fai a fare qualcosa che non senti? Come fai a non essere quello che sei? Dovrei imparare a fingere come loro.

6 INT. VANO SCALE - MATTINA

6

Terminata la colazione Matteo ritorna verso le scale per andare in bagno e incrocia suo PADRE (50) che sta uscendo per andare a lavorare.

PAPÀ MATTEO

(rivolgendosi a tutti)

Io vado!

(rivolgendosi a Matteo)

Ehi! Mi raccomando a scuola.

MATTEO

Si papà.

7 INT. BAGNO - MATTINA

7

Matteo entra in bagno. E' davanti allo specchio e si lava i denti.

MATTEO

(mentre si lava i denti)

Mai che scoppi una bomba, che venga un terremoto, che cada a pezzi la scuola. Eppure queste cose succedono in giro per il mondo. Qua invece non succede nulla. Mai nulla. Vorrei non rivedere più Alex e quegli stronzi...

La sorella di Matteo, ALICE (20) bussava alla porta del bagno.

ALICE  
Matteo, apri!!! E' due ore che stai  
in bagno!

Matteo non risponde.

ALICE (CONT'D)  
Mamma! Mamma! Matteo parla ancora  
da solo!

MAMMA MATTEO  
(f.c.)  
Alice piantala!

ALICE  
Vieni a sentire allora.  
(rivolgendosi a Matteo)  
Matteo apri, cazzo! Sono in  
ritardo!

MATTEO  
In ritardo? Sono appena le sette e  
dieci!  
(da solo)  
Mi mettono l'ansia....Neanche in  
bagno si può stare in pace

Matteo apre la porta del bagno ed esce. Alice è visibilmente  
arrabbiata e mentre i due si incrociano, Matteo gli fa una  
smorfia e si defila. Alice rimane basita e dondola la testa.

8 EST. STRADA TRA LE COLLINE - MATTINA 8

Una serie di riprese aeree seguono Matteo che sfreccia con la  
sua mountain bike tra le strade delle colline che portano  
alla scuola.

9 EST. CORTILE DELLA SCUOLA - MATTINA 9

Matteo scende dalla bici e la parcheggia assieme alle altre  
nel parcheggio della scuola. Mentre attraversa il cortile,  
tra la folla di ragazzi, incontra Alex e i suoi amici che lo  
prendono sempre in giro. Un amico di Alex, MARTINO (18) gli  
dà delle gomitate d'intesa.

ALEX  
(simulando una voce  
femminile)  
Matteo, perché non mi tocchi le  
tette? Non ti piacciono?

MARTINO

Ragazzi, a Matteo non gli piace la  
passera!

ALEX

E che uccello gli piace?

Risate del gruppetto. Matteo oltrepassa il gruppetto di  
ragazzi e si dirige verso il portone d'entrata della scuola.

10

INT. AULA - MATTINA

10

Il PROFESSORE DI MATEMATICA (50) consegna agli alunni il  
compito con i risultati. Uno alla volta in fila indiana, gli  
alunni ritirano il compito ascoltando il commento del  
professore. Tra gli studenti c'è anche TAMBA (16), un ragazzo  
di origine congolese.

PROFESSORE

Bontorin!

BONTORIN

Come sono andato stavolta, prof.?

PROFESSORE

Preferirei non rispondere.

Risolini dei compagni.

PROFESSORE (CONT'D)

Molto bene, brava. Galvan!

(pausa)

Zaminato!

ZAMINATO

Ho fatto meglio di Bontorin, vero?!

PROFESSORE

(sarcasticamente)

Decisamente. Pilati!

ZAMINATO

4 e mezzo??

BONTORIN

Ma se hai copiato da me!!

I compagni di classe ridono.

PROFESSORE

Ragazzi piantatela! Non c'è un bel  
niente da ridere.

Onwudiwe.

(MORE)

PROFESSORE (CONT'D)

Tra i migliori, bravo!  
Scremin!  
Bene. Faggion!

FAGGION

Meglio?

PROFESSORE

Meglio che studiate ragazzi miei o  
qui sono dolori! Morosini.

Matteo riceve il compito e lo guarda. Sul compito è scritto  
in penna rossa un 5.

11 INT. CUCINA - GIORNO

11

La famiglia è riunita a tavola. La mamma di Matteo sta  
servendo il pranzo. Matteo, sua sorella e suo papà sono  
seduti. La tv è accesa, si sente la sigla del telegiornale.

MAMMA MATTEO

(rivolgendosi a Matteo)  
Allora, com'è andato il compito di  
Matematica?

MATTEO

Bene dai, ho preso 6.

PAPÀ MATTEO

(rivolgendosi a Matteo)  
Bene dici? Non mi sembra un  
granché.

MATTEO

Era difficile papà. Quasi tutti  
hanno preso 4, o 5.

PAPÀ MATTEO

Sarà.  
(pausa)  
Aspetta, aspetta...

Il papà alza il volume della tv. La conduttrice del tg  
enuncia la notizia di una tabaccheria presa d'assalto da tre  
stranieri di origine balcanica. Il proprietario della  
tabaccheria è rimasto ferito.

PAPÀ MATTEO (CONT'D)

Un'altra volta!! Cosa aspetteranno  
a fare qualcosa, ormai comandano  
loro. Dimmi te se è possibile. Ogni  
giorno una rapina.



ALICE

Gli slavi sono i peggiori di tutti!  
Lo dice sempre anche Marco.

MAMMA MATTEO

(rivolgendosi ad Alice)  
Alice! Non mi va che parli così! E  
tu smettila di dire  
scemenze.(rivolta verso il marito)  
Le persone non sono mica tutte  
uguali, non voglio una famiglia di  
razzisti.

PAPÀ MATTEO

Non è questione d'essere razzisti.  
Io non sono razzista, però guarda  
caso chi sono? Chi ruba? Chi  
uccide? Slavi, romeni, albanesi e  
compagnia bella.

MAMMA MATTEO

Pure qualche italiano eh.

ALICE

(rivolgendosi alla mamma)  
Sono l'eccezione mamma. Non li  
ascolti i tg?

MAMMA MATTEO

I tg i tg...bisognerebbe spegnerla  
la tv e imparare a ragionare  
invece! Ma Marco che idee ti mette  
in testa?!

ALICE

Mamma lascia stare Marco.  
A proposito...  
(rivolgendosi a sua mamma  
e a suo papà)  
Per cena potreste portarmi da lui?

PAPÀ MATTEO

Non guardare me. Stasera lavoro  
fino a tardi.

MAMMA MATTEO

Ti porto io allora. E per tornare?

ALICE

Per il ritorno non c'è problema.  
Mi porta a casa lui.

Matteo è in silenzio nella sua sedia e ascolta la  
discussione. Si alza, sta per andare via.

MAMMA MATTEO  
 (rivolgendosi a Matteo)  
 Dove vai?

MATTEO  
 Vado da Carlo, un mio compagno di  
 classe.

MAMMA MATTEO  
 A fare cosa?

MATTEO  
 Ci troviamo lì per studiare.

PAPÀ MATTEO  
 (ironicamente)  
 Però! Ti stai mettendo serio.

MAMMA MATTEO  
 (rivolgendosi al marito)  
 E piantala! È in gamba quando  
 vuole. (Rivolgendosi al figlio) Ah,  
 portati le chiavi, che se devo  
 portare tua sorella da Marco, non  
 si sa mai. Devo passare anche dalla  
 zia.

MATTEO  
 (uscendo dalla stanza)  
 Ok.

MAMMA MATTEO  
 Non fare tardi! Mi raccomando.

MATTEO  
 Ok ciao.

Senza farsi vedere Matteo apre un mobiletto vicino alla  
 porta, prende uno zainetto ed esce di casa.

12 EST. COLLINE - GIORNO 12

Matteo si allontana in bicicletta tra le colline.

13 EST. ZONA INDUSTRIALE ABBANDONATA - GIORNO 13

Una serie di riprese aeree riprendono Matteo che arriva nella  
 zona industriale abbandonata, appoggia la bici al muro e  
 camminando esplora l'area. Apre lo zainetto ed estrae una  
 macchina fotografica reflex a rullino. Toglie il copri  
 obiettivo e comincia a scattare.

MATTEO

(prima parlando da solo e  
poi f.c.)

Tutti credono di sapere qualcosa di me, di conoscermi. Sono convinti che, pensano che, immaginano che e non chiedono, non chiedono mai come sto, cosa sento, cosa mi piace. Gli basta così, quello che vedono.

(sospiro)

Alla fine tutto è come questa macchinetta. Loro ti guardano e click, scattano una foto. Puoi avere l'espressione arrabbiata o essere felice quel giorno. Magari abbassi un attimo lo sguardo per timidezza, urli di rabbia contro chi ti vuole male. Ti commuovi per un amico. E quella resta, quell'immagine di te che non puoi cancellare. Una foto, alla quale rimani legato..

Matteo riprende la bici e con delle riprese aeree lo seguiamo mentre rientra a casa.

MATTEO (CONT'D)

(f.c.)

E così loro ti vedranno, così ti crederanno. Per sempre.

14 INT. CAMERA DA LETTO DI MATTEO - SERA 14

La porta di casa si apre, Matteo entra e non vede nessuno. La casa è vuota. Senza accendere le luci va in camera sua e comincia ad allestire la stanza come camera oscura. Mette la luce rossa e prepara le vaschette con i diversi acidi all'interno. Prende la macchinetta, tira fuori il rullino. Comincia il procedimento di sviluppo della foto. Vediamo i passaggi nei diversi acidi e le foto sviluppate appese ad asciugare.

15 INT. AULA - MATTINA 15

Matteo è seduto sul suo banco. In sottofondo la PROFESSORESSA DI LETTERE (40) sta spiegando l'argomento del giorno. Nel frattempo, Matteo fa una caricatura della prof, attirando l'attenzione della sua compagna di banco, ADELE (16).

PROFESSORESSA

Questo amore viene definito "cortese" in quanto nasce e si esaurisce nell'ambiente della corte e infatti tra l'uomo e la donna si stabilisce un rapporto di "vassallaggio amoroso", in quanto il cavaliere giura fedeltà alla donna amata e le offre un "servizio", che può essere una impresa militare con cui mostrare il proprio valore o dei versi poetici, e in cambio la donna gli darà un "beneficio" che potrà essere un semplice saluto, un dono che simboleggi l'amore ricambiato, oppure il concedersi all'amante in un congiungimento fisico.

ADELE

(sottovoce)

Sembra un mostro.

MATTEO

(sottovoce)

Infatti lo è.

ADELE

Quello non è un naso, è una proboscide!

MATTEO

Le assomiglia però, non trovi?

ADELE

(ridendo)

Secondo me sì.

La prof vede che i due non seguono la lezione e si spazientisce.

PROFESSORESSA

Morosini!

Puoi ripetere quello che ho appena detto per favore? Che cosa stavo spiegando?

Matteo rimane in silenzio. Si vedono le parole "AMOR CORTESE" nella vignetta che aveva appena disegnato. I suoi compagni di classe ridono.

ADELE

È colpa mia professoressa. Gli avevo chiesto una cosa sugli esercizi di matematica. Ho dimenticato il quaderno a casa.

PROFESSORESSA

Ah sì? A vedere come vi divertivate non mi sembra si tratti di matematica.

La professoressa si avvicina al banco di Matteo e intravede il disegno. Matteo nasconde il disegno con una mano.

PROFESSORESSA (CONT'D)

A quanto pare Morosini è più portato per il disegno che per l'amor cortese. Che ne dici sei d'accordo Faccio (rivolta ad Adele) o hai qualcosa da ridire?

Adele sta per parlare ma appena sta per aprire la bocca la professoressa va su tutte le furie.

PROFESSORESSA (CONT'D)

(urlando)

Si-len-zio!!! Se dite ancora una parola vi spedisco fuori dalle classe con un 2!!!

La professoressa dopo un severissimo sguardo ai due si gira e torna verso la cattedra. Adele e Matteo si guardano per un attimo.

16

INT. ENTRATA CASA MATTEO - GIORNO

16

Matteo ha lo zainetto in spalla e sta per uscire quando la mamma lo chiama.

MAMMA MATTEO

Ehi, dove stai andando? Sempre da quel tuo amico a studiare?

MATTEO

Sì.

MAMMA MATTEO

Ma chi è? Com'è che si chiama?

MATTEO

Carlo mamma.

MAMMA MATTEO  
 (con fare sospettoso)  
 Carlo, Carlo... Ma che lavoro fa  
 suo padre?

MATTEO  
 Lavora in banca, credo.

MAMMA MATTEO  
 No non è quello... Carlo...  
 (cercando di visualizzare  
 mentalmente Carlo)  
 Non fare tardi!

MATTEO  
 Ok.

Matteo apre la porta ed esce.

17

EST. EDICOLA - GIORNO

17

Matteo si ferma con la bici vicino ad un'edicola. Un cartello  
 riporta un fatto di cronaca nera avvenuto in una zona vicina.

CARTELLO DEL GAZZETTINO:  
 Donna uccisa nell'area industriale, il colpevole è stato  
 arrestato. Agghiacciante confessione: "L'ho uccisa perché non  
 voleva tornare con me"

MATTEO  
 Posso avere il Gazzettino per  
 favore?

Il giornalaio dà il giornale a Matteo.

MATTEO (CONT'D)  
 (dandogli 1000 lire)  
 Ecco a lei!

GIORNALAIIO  
 Grazie.

Matteo, sul posto, apre il giornale e lo sfoglia fino a  
 trovare la notizia indicata nel cartello. Il giornalaio nota  
 la notizia che Matteo sta leggendo.

GIORNALAIIO (CONT'D)

Che brutta storia, povera ragazza!

Matteo rimane in silenzio.

## GIORNALAIIO (CONT'D)

Se quel tizio finisse tra le mie mani guarda, altro che avvocati, processi e giù di lì. Saprei io cosa fare a questi bastardi!

(pausa)

Povera ragazza! Ma tanto, si sa come vanno a finire 'ste cose in Italia.

MATTEO

(dopo un attimo di silenzio)

Mi scusi signore, ma dov'è di preciso il posto in cui...dove è successo?

GIORNALAIIO

Nell'area dell'ex conceria, verso la campagna. Perché?

MATTEO

Niente, chiedevo solo.

GIORNALAIIO

Come mai sei sempre interessato alle notizie di cronaca? Vuoi fare il giornalista?

MATTEO

Non lo so, per ora faccio solo foto.

GIORNALAIIO

Non ci vorrai mica andare lì?! Non sono mica zone tranquille da quando hanno chiuso le fabbriche!

MATTEO

No, no, non si preoccupi.

Matteo ripiega il giornale, lo infila nello zaino e se lo rimette nelle spalle.

MATTEO (CONT'D)

Ora devo andare. La ringrazio e buona giornata.

GIORNALAIIO

Buona giornata anche a te ragazzo. E non metterti nei guai!

Matteo riprende a pedalare e si allontana.

- 18 EST. PER LE STRADE VERSO LA ZONA INDUSTRIALE - GIORNO 18  
 Riprese aeree di Matteo in bicicletta che si dirige verso la zona industriale.  
 La voce fuori campo di Matteo legge l'articolo che descrive il crimine commesso.
- 19 EST. ZONA INDUSTRIALE ABBANDONATA - GIORNO 19  
 Matteo arriva nei pressi del capannone dov'è successo il crimine, appoggia la bici al muro ed estrae la macchina fotografica dallo zaino. Esplorando la zona, scatta alcune foto. Vede le strisce bianche e rosse poste dalla polizia per isolare il luogo del delitto. Le fotografa.  
 La voce fuori campo prosegue e in alcuni casi la descrizione dell'articolo corrisponde con quello che fotografa Matteo.
- 20 EST. CITTÀ - TRAMONTO 20  
 Scena dall'alto di Matteo che si allontana dalla zona industriale. La Mdp lascia Matteo per ritrarre l'intero paesaggio urbano e le colline retrostanti.
- 21 UN GIORNO E MEZZO DELLA VITA DI MATTEO IN TIMELAPSE 21  
 Risveglio di Matteo;  
 Colazione;  
 Bagno (Matteo si lava i denti);  
 Autobus (Matteo scende dall'autobus);  
 Matteo attraversa il cortile della scuola;  
 Matteo in classe;  
 Pranzo;  
 Matteo in bicicletta;  
 Matteo sui libri alla sera;  
 Colazione;  
 Bagno (Matteo si lava i denti);  
 Autobus (Matteo scende dall'autobus);  
 Matteo attraversa il cortile della scuola;  
 Matteo in classe;  
 Pranzo;  
 Matteo in bicicletta;
- 22 EST. MONTE TORTA - GIORNO 22  
 Matteo è fermo davanti ad un bivio. La strada asfaltata prosegue a sinistra, sulla destra c'è un segnale ed inizia un sentiero. Il segnale riporta il nome della collina (Monte Torta).



Matteo si avvicina al segnale, scende dalla bici e la assicura con il lucchetto al palo. A piedi s'incammina. Camminando nel sentiero è attratto da ogni rumore della natura circostante. Estrae la macchina fotografica dallo zaino e comincia ad esplorare l'area fotografando in giro. Dettagli di una natura ancora incontaminata. Matteo scatta delle foto con la lente macro di alcuni insetti. Un cane abbaia in lontananza. Riprese aeree che ritraggono il paesaggio.

Matteo ha la macchina fotografica in mano ed è appostato per scattare delle foto. All'improvviso vede tra le piante una macchina che passa. In un tratto di strada sterrata senza piante Matteo vede che DUE PERSONE DI ORIGINE AFRICANA (30, 25) sono sedute a bordo. La musica all'interno dell'abitacolo è molto alta. Matteo si allontana velocemente senza farsi vedere.

23

INT. AUTOBUS - MATTINA

23

Matteo è seduto sull'autobus e guarda fuori dal finestrino . I suoi compagni di scuola parlano tra di loro e Matteo li ascolta.

RAGAZZO 1

Ehi Giulia! Vieni da Luca sabato?  
Facciamo una festa.

GIULIA

Me l'ha detto la Fede. Penso di  
venire, sì.

RAGAZZO 2

Pensi?! Dai, vieni. Saremo una  
trentina. La Fede ha detto che  
viene di sicuro. E anche la Laura e  
la Marghe.

GIULIA

Vengo, penso di sì. Anche se Luca  
mi sta un po' sul cazzo.

RAGAZZO 1

E cosa te ne frega! Non ci devi  
mica parlare.

RAGAZZO 2

Oggi io e Albi andiamo a comprare  
da bere.

RAGAZZO 3

Ah ecco, non come l'ultima volta  
che sono tornato a casa e non ho  
bevuto niente.

I ragazzi ridono.

RAGAZZO 1

Tranquillo. Questo giro compriamo  
anche dell'altro.

24 EST. FERMATA AUTOBUS DAVANTI ALLA SCUOLA - MATTINA 24

Matteo scende dall'autobus. E' fermo, si guarda attorno, non  
sa cosa fare. Infine decide di non andare a scuola.  
Attraversa la strada. Arriva un autobus dalla direzione  
opposta e Matteo sale.

25 EST. SENTIERO MONTE TORTA 25

Matteo è a piedi al bivio del Monte Torta. E' una mattina di  
sole. Lo sentiamo parlare da solo.

MATTEO

(monologo)

Che facciano pure le loro feste! Io  
me ne sto meglio qui, da solo.

(sospiro)

Che poi alle loro feste non ci  
andrei comunque. Per fare cosa?  
Bere birra tutto il tempo, parlare  
di cose stupide? E se succede  
qualcosa, tipo che qualcuno si  
bacia o si ubriaca e fa lo scemo, è  
sempre la solita storia: giorni e  
giorni a ripetere in classe quello  
che è successo come se fosse la  
cosa più figa del mondo. Solo per  
fare invidia agli altri. Come se  
gli altri fossero invidiosi delle  
loro feste! Come se tutti volessero  
andare in discoteca, e raccontare  
il giorno dopo di quante ragazze  
uno si è fatto, di quanto hanno  
bevuto, di quanto si sono  
divertiti.

(sospiro)

Lo fanno per sentirsi migliori, ma  
a me non frega niente. Io sto bene  
qui da solo a fotografare gli  
alberi, il cielo, gli insetti.

(MORE)

## MATTEO (CONT'D)

Non me ne frega niente delle vostre feste, mi sentite?! (urlando) Non mi fate invidia, avete capito?!

26 EST. MONTE TORTA - GIORNO

26

All'improvviso il tempo cambia. Matteo scorge in lontananza nuvoloni neri avvicinarsi velocemente. Comincia a piovere. Il vento si alza. Un lampo illumina il cielo e cade vicino a Matteo, si sente il rumore deflagrante del tuono. Uno stormo di uccelli si alza in volo, Matteo si spaventa. Ora piove. Matteo corre verso il bosco e nella pioggia urla disperato per liberarsi e sfogarsi. Entra nel bosco in cerca di un riparo. In mezzo al bosco improvvisamente trova una casa abbandonata. C'è una porta di legno malmessa, Matteo la apre ed entra. Si siede per terra. Oltre le mura della casa infuria la tempesta. La pioggia scroscia sugli alberi, il vento soffia violentemente, i tuoni rimbombano in cielo. Una forte folata di vento entra dalla finestra senza vetri e fa cadere nella penombra una scatola di legno, Matteo si avvicina e la apre lentamente. Dentro c'è una pistola. Impaurito e attratto allo stesso tempo la impugna e la guarda.

27 EST. FERMATA AUTOBUS DAVANTI ALLA SCUOLA - MATTINA

27

Matteo scende dall'autobus e si sofferma su un muro con delle scritte vicino all'entrata della scuola. Si gira con l'intenzione di andar via, ma in quel momento incrocia Adele che lo blocca.

ADELE

Ehi, dove vai?!

Matteo finge di non aver sentito.

ADELE (CONT'D)

Non dirmi che bruci ancora?!

MATTEO

Oh, ma cosa vuoi?

ADELE

Non è che puoi bruciare tutti i giorni.

MATTEO

Chi sei, mia mamma?!

ADELE

No, ma se non torni a scuola questi  
ti segano!

MATTEO

Ma non rompere!

ADELE

Scusa se mi preoccupo per te...

Matteo si sposta per andarsene e Adele vede la scritta sul muro. "A Matteo ghe piase l'oseo". La scritta è mimetizzata con altre scritte.

ADELE (CONT'D)

Facendo così fai solo il loro  
gioco.

MATTEO

(sarcastico)

Magari fosse un gioco cara Adele  
nel paese delle meraviglie!

ADELE

Dai Matteo vieni dentro!

MATTEO

(scostandosi da Adele)

Lasciami stare!

Matteo si gira e se ne va.

ADELE

Matteo! Ascoltami.

Matteo si allontana.

ADELE (CONT'D)

Matteo!!! Non risolverai niente  
così!

Matteo si dirige nuovamente verso il monte Torta. Sale il sentiero. Arrivato alla casa abbandonata vede due persone di origine africana che parlano animatamente davanti all'entrata. Matteo rimane nascosto per non farsi scoprire. ACHAK (30) ha una cicatrice in viso e FODE (25) una felpa particolare. I due neri parlano tra di loro. (in congolese senza sottotitoli).

ACHAK

Amico, qui è successo un gran casino, sono spariti un sacco di soldi.

FODE

Come un sacco di soldi?! Il capo lo sa?

ACHAK

No, non ancora. Lo vedo stasera. Dovrò dirglielo e andrà su tutte le furie.

FODE

Hai un'idea di chi sia stato?

ACHAK

Sì, una vaga idea. Qualcuno dei nostri.

FODE

Dei nostri?! Non può essere!

Matteo estrae la macchina fotografica dallo zaino e scatta una foto ai due neri. I due entrano nella casa abbandonata. Matteo rimane nascosto. Dopo qualche secondo i due neri escono nuovamente. Discutono ad alta voce in congolese. Achak spinge Fode che si fa più aggressivo.

ACHAK

Pensavi di fotterci, vero?!

FODE

Ma che cazzo dici, ti stai sbagliando!!

ACHAK

Stai zitto, bastardo!

FODE

Amico, non crederai che sono stato io.

ACHAK

Ti ho detto di stare zitto!

C'è una colluttazione. Fode tira un pugno in pancia ad Achak che estrae la pistola da dietro la schiena e spara a sangue freddo a Fode che cade a terra morto. Matteo è spaventato. Dopo un momento di shock, senza farsi vedere, inizia a correre via.

(Riprese aeree del bosco e un'atmosfera sinistra che lo avvolge.)

29 INT. AUTOBUS - MATTINA 29

Matteo è seduto sull'autobus, guarda gli altri ragazzi attorno a lui. Si vedono i volti di una quindicina di ragazzi presenti sull'autobus. Alcuni indossano le cuffie di un walkman e lettori cd. Si sente della musica uscire dalle cuffie. Lo sguardo di Matteo si sofferma su TAMBA(16), il suo compagno di classe di origine congolese. Tamba lo guarda a sua volta. I due sguardi si incrociano. Matteo, spaventato, distoglie velocemente lo sguardo.

30 INT. AULA - MATTINA 30

Durante il cambio dell'ora Matteo nota un quotidiano sopra la scrivania, probabilmente lasciato dal prof dell'ora precedente. Preso dall'ansia di scoprire se c'è la notizia dell'omicidio al monte Torta, sfoglia il giornale nella sezione "cronaca locale". A riguardo non trova nulla. In quel momento il PROFESSORE DI GINNASTICA (40) compare sulla porta.

PROFESSORE DI GINNASTICA

Forza ragazzi! Sbrigatevi che oggi  
c'è molto da fare.

(pausa)

Dai, su! Let's go!"

I ragazzi cominciano ad uscire dall'aula chiacchierando tra di loro.

31 INT. PALESTRA SCUOLA - MATTINA 31

Il prof di ginnastica, un tipo un po' esaltato nel suo lavoro e con la mania di dire delle parole in inglese, esorta gli alunni a fare degli scatti.

PROFESSORE DI GINNASTICA

Good job!! Good job!! Dai ancora  
una serie di scatti! Go Go Go!  
Forza Zaminato, muovi quelle gambe!

Matteo correndo inciampa e si sbuccia il gomito.

PROFESSORE DI GINNASTICA (CONT'D)

Morosini, cosa succede?! Sveglia!

Risolini dei compagni.

MATTEO

Mi sanguina il gomito prof. Posso andare in bagno?

L'insegnante si avvicina a Matteo per vedere che cosa si è fatto.

PROFESSORE DI GINNASTICA

Fa vedere?

(pausa)

Dai, vatti a sciacquare! Fai presto però, che c'è molto da fare ancora.

BONTORIN

Mi sa che Morosini non torna più prof!

Risate dei compagni.

PROFESSORE DI GINNASTICA

Bontorin, pensa a correre!

(pausa)

Forza ragazzi, go go go!!!

Matteo si dirige verso lo spogliatoio, mentre i suoi compagni riprendono gli scatti.

32 INT. SPOGLIATOIO PALESTRA - MATTINA

32

Si vede la mano di un ragazzo nero che rovista tra le giacche appese al muro. In una non trova niente, in un'altra trova un portafoglio, lo apre ed estrae dei soldi. Improvvisamente Matteo entra nello spogliatoio e sorprende Tamba con i soldi in mano. I due ragazzi si guardano in silenzio. Matteo si sciacqua frettolosamente il gomito insanguinato. Nel frattempo Tamba si dirige verso l'uscita dello spogliatoio incrociando Matteo. I due ragazzi si guardano ancora. Matteo accenna un sorriso nervoso, mentre l'espressione di Tamba rimane dura, minacciosa.

33 INT. AULA - MATTINA

33

Durante l'intervallo Matteo sta mangiando i cracker seduto nel suo banco. E' da solo. All'improvviso una mano si posa sulla sua spalla. Matteo alza lo sguardo e vede Tamba.

TAMBA

Vieni!

Matteo, dopo un attimo di esitazione, non potendo fare altrimenti, si alza dalla sedia.

34 INT. CORRIDOIO SCUOLA - MATTINA 34

Tamba è davanti e Matteo lo segue con la merenda in mano. I due si dirigono verso il bagno ed entrano.

35 INT. BAGNO SCUOLA - MATTINA 35

Tamba si appoggia al muro vicino alla finestra e inizia a rollarsi una canna. Nel bagno c'è un via vai di gente. Matteo si guarda intorno ancora impaurito e indeciso sul da farsi.

MATTEO

Non ti preoccupare per quello che ho visto nello spogliatoio. Non lo dirò a nessuno, te lo giuro!

TAMBA

(in tono ironico)

Lo so.

Tanto tu non parli mai.

Dopo un attimo di esitazione Matteo prende lo spinello in mano. Fa un tiro e scoppia a tossire. Tamba ride e si riprende lo spinello.

MATTEO

È forte!

Tamba ride e fa un altro tiro.

MATTEO (CONT'D)

(tossendo)

Sul serio. Non l'avevo mai provata così forte!

I due ridono.

MATTEO (CONT'D)

Da dov'è che vieni? Nel senso, il paese. Non mi ricordo.

TAMBA

Dal Congo.

MATTEO

Ah sì!

(pausa)

Ed è bello lì?



TAMBA  
No. C'è la guerra.

MATTEO  
Ah, scusami.  
(pausa)  
E il tuo nome, Tamba, cosa vuol dire?

Tamba non risponde.

MATTEO (CONT'D)  
Cioè, il significato del nome intendo. Vuol dire qualcosa tipo.. Non so tipo...

TAMBA  
Vuol dire così. Raccogliere la pioggia. Era il nome di mio nonno.  
(pausa)  
E il tuo nome, cosa significa?

MATTEO  
Bo, non so. Non significa niente credo.

Tamba lo guarda e ride. Gli ripassa lo spinello. Matteo, ancora un po' titubante, prende lo spinello tra le dita. Fa un tiro e spegne lo spinello.

(salto temporale)

36 INT. CORRIDOIO SCUOLA - MATTINA

36

Matteo e Tamba escono dal bagno. Si nota dai vestiti dei due e dai decori del corridoio che è passato del tempo, un paio di settimane. La scuola è in autogestione e c'è confusione, ragazzi in giro ovunque. Tamba passa velocemente tra i ragazzi che affollano il corridoio, distanziando leggermente Matteo. Matteo sente una voce alle sue spalle che lo chiama.

ALEX  
Ehi frocetto!

Matteo si ferma. Alex compare alle sue spalle assieme a tre amici, Martino, IL PAGLIA (16) e Jenny.

MARTINO  
Cosa ci fai qui?  
(rivolgendosi a Matteo)  
Tu non lo conosci il frocetto, vero?  
(rivolgendosi al Paglia)

MARTINO (CONT'D)  
 Adesso che lo sai, guardati alle  
 spalle.

JENNY  
 Smettetela ragazzi! Matthew è  
 innamorato di me.  
 (rivolgendosi a Matteo)  
 Non è vero?

MARTINO  
 (ridendo)  
 Matthew, dalle un bacino, su!

JENNY  
 Non essere timido Mat.

Tamba improvvisamente ricompare al fianco di Matteo.

ALEX  
 Il frocetto ha trovato un  
 amichetto! Gli piace lungo lungo.

Martino e il Paglia ridono.

TAMBA  
 Anche a tua madre. Idiota!

ALEX  
 (spingendo Tamba)  
 Vuoi prenderle negro?!

Tamba d'istinto tira un pugno in pancia ad Alex da toglierli  
 il respiro. Martino e il Paglia tentano di reagire, ma  
 l'atteggiamento minaccioso di Tamba, induce i ragazzi a  
 desistere.

MARTINO  
 Oh, ma che cazzo! (mentre Tamba e  
 Matteo si stanno allontanando)  
 Meglio che te ne vai, negro!

JENNY  
 Bastardo! Pezzo di merda!

MARTINO  
 Froci!

Tamba e Matteo si allontanano. Nel frattempo attorno a Alex  
 si sono radunati alcuni ragazzi e ragazze. C'è anche Adele  
 che guarda i due allontanarsi.

37 EST. CORTILE DELLA SCUOLA - MATTINA

37

Matteo e Tamba escono dalla scuola e attraversano il cortile. Matteo è entusiasta per il coraggio di Tamba e per averlo difeso.

MATTEO  
(imitando il gesto del  
pugno in pancia a Tamba)  
Grande!!! L'hai steso cazzo!

TAMBA  
È un idiota! Se l'è meritato.

MATTEO  
Eccome! Lo conosco bene! Fa sempre  
così con me, sì crede chissà chi!

TAMBA  
Di sicuro non lo farà più con me.

MATTEO  
(imitando il pugno di  
Tamba)  
Dovresti insegnarmi a dare i pugni  
Tamba, come li dai tu!

TAMBA  
Prima mi sa che devi metter su un  
po' di muscoli.

MATTEO  
(tirando il bicipite)  
Guarda qua! No?

TAMBA  
E quello cosa sarebbe?!

Tamba avvista l'autobus in arrivo.

TAMBA (CONT'D)  
Dai, muoviti, che l'autobus sta  
arrivando.

Tamba e Matteo corrono verso l'autobus, che nel frattempo si è fermato. I due salgono e l'autobus parte.

38 EST. FERMATA AUTOBUS DAVANTI ALLA SCUOLA - MATTINA

38

Riprese aeree dell'autobus che si allontana, per poi lasciarlo e ritrarre il paesaggio circostante.

39 EST. PER LE STRADE - MATTINA

39

Matteo e Tamba girano per le strade in bicicletta. Si sorpassano a vicenda e scherzano tra di loro, fanno un po' i matti con le bici.

MATTEO

Dove stiamo andando?

TAMBA

Tranquillo seguimi!

40 EST. QUARTIERE DI TAMBA - MATTINA

40

Matteo e Tamba arrivano in bicicletta nel quartiere di Tamba. Si fermano davanti a una palazzina. Tamba smonta dalla bici e la appoggia al muro della casa.

TAMBA

Aspettami qua!

Tamba si avvia verso il portone d'ingresso della palazzina e suona uno dei campanelli.

VOCE AL CITOFONO 1

(una voce maschile  
risponde)

Chi è?

TAMBA

Sono Tamba.

Il portone si apre e Tamba entra. Matteo rimane solo e si guarda intorno. Si sente profondamente a disagio, è in un quartiere dove c'è una forte presenza di immigrati africani. In quel momento è l'unico bianco e tutte le persone che vede sono di origine africana. Un ragazzo passa per la strada e scambia un paio d'occhiate con Matteo. Una ragazza apre la finestra nel palazzo di fronte e della musica esce dalla finestra. In lontananza alcuni ragazzini giocano a calcio per la strada.

Tamba esce dal portone e va incontro a Matteo.

MATTEO

Che cosa sei andato a fare?

TAMBA

(salendo sulla bici)  
Lavoro.

MATTEO  
 (salendo sulla bici)  
 Lavoro?

Matteo e Tamba partono in bici.

41 EST. PER LE STRADE - MATTINA 41

TAMBA  
 Lavoro, sì. Perché, tu non lavori?

MATTEO  
 No.

TAMBA  
 Tuo papà non lavora?

MATTEO  
 Sì.

TAMBA  
 Ecco, anche io!

Matteo lo guarda perplesso. Matteo e Tamba girano per le strade.

42 EST. SKATEPARK - MATTINA 42

Matteo e Tamba arrivano in bicicletta in uno skatepark. Diversi ragazzi stanno andando in skate sulle mini rampe. Tamba e Matteo appoggiano la bici su un palo.

TAMBA  
 Arrivo subito. Aspetta qui.

MATTEO  
 Ma aspetta un attimo...

Tamba si dirige verso il lato opposto dello skatepark per raggiungere un ragazzo. Tamba in questa situazione è l'unico ragazzo nero tra altri ragazzi bianchi. Matteo rimane ancora una volta solo. Tamba raggiunge il ragazzo, si salutano con il classico saluto, scambiano due parole, e poi Tamba gli passa un pacchettino. L'altro ragazzo gli passa dei soldi. Si parlano e guardano verso Matteo. Matteo assiste alla scena. Tamba ritorna da Matteo.

MATTEO (CONT'D)  
 E' un tuo amico quello?

TAMBA

No, uno che conosco. Vieni, che ci fermiamo un po' con loro.

Tamba e Matteo ritornano verso il ragazzo.

TAMBA (CONT'D)

Lui è Matteo, un mio amico.

MATTEO

(rivolgendosi al ragazzo)  
Ciao!

RAGAZZO SKATE 1

Paolo. Piacere.

Il ragazzo sta rollando una canna con la marijuana che gli ha appena venduto Tamba. Nel frattempo arriva un altro ragazzo sullo skate e si ferma con il gruppetto.

RAGAZZO SKATE 2

(rivolgendosi a Tamba)  
Ehi vec, come butta?

TAMBA

Non male, dai. Tu?

RAGAZZO SKATE 2

Benone vecchio!

TAMBA

Hai la tavola nuova?

RAGAZZO SKATE 2

Sì, regalo di Natale in anticipo.

Il ragazzo skate 1 si accende la canna.

RAGAZZO SKATE 1

Ma che regalo! Il Paz è sponsorizzato dalla Powell.

Il ragazzo 1 passa la canna al ragazzo 2.

TAMBA

Sul serio?! Grande!  
(scambiandosi il classico saluto)

Il ragazzo skate 2 passa la canna a Tamba.

RAGAZZO SKATE 2

Mi sono sbattuto parecchio, vec.  
Sono un paio d'anni che ci sto  
dietro.

RAGAZZO SKATE 1

Diciamo che ti è andata anche di  
culo.

RAGAZZO SKATE 2

Certo vec, però mi sono allenato un  
botto. L'hai visto anche tu. Ero  
più qua che a casa.

RAGAZZO SKATE 1

(rivolgendosi a Tamba)  
Stasera vieni al Mix up che  
spacchiamo di brutto?

TAMBA

Vediamo...

RAGAZZO SKATE 2

(rivolgendosi al ragazzo  
1)

A proposito di stasera vec, hai  
sentito l'Ali? Mi aveva detto che  
veniva.

Tamba passa la canna a Matteo che la prende e fa un tiro.  
Trattiene la tosse a stento e la ripassa subito al ragazzo 1.

RAGAZZO SKATE 1

Sì vabbè, l'aveva detto anche a me,  
ma sai com'è lei!? Alla fine tirerà  
pacco come al solito.

RAGAZZO SKATE 2

Probabile. Però che figa, vec.

RAGAZZO SKATE 1

Sì, ma se una se la tira così, per  
me può anche andare a fanculo...

(pausa)

Buona questa erbetta, cazzo!

TAMBA

Prima scelta ragazzi!

RAGAZZO SKATE 1

Dio santo! Mi ha già steccato. E sì  
che l'ho fatta leggera.

TAMBA  
 (rivolgendosi al ragazzo  
 skate 2)  
 Fammi provare la tavola!

RAGAZZO SKATE 2  
 Vec, guarda che ti ammazzi!

TAMBA  
 Che cazzo! Non sono mica scemo!  
 Fammi provare.

Tamba prova la tavola da skate, ma si vede che non è capace e per poco non finisce per terra. I ragazzi ridono.

RAGAZZO SKATE 2  
 Vec, sembri mia nonna! Lascia  
 stare. Dammi! Guarda qua.

Il ragazzo 2 prende la tavola dalle mani di Tamba e si allontana dal gruppetto per andare verso gli altri skaters. Vediamo un po' di numeri sullo skatepark. Uno skater passa vicinissimo alla camera. Schermo nero.

43

EST. GIOSTRE - SERA

43

Si vedono immagini delle giostre alla festa del paese. Tamba e Matteo sono sopra il Tagadà e si divertono. Tamba è al centro e salta, Matteo rimane seduto. Seguono altre inquadrature che colgono l'atmosfera del lunapark. Tamba e Matteo scesi dalla giostra camminano tra la folla. Tamba prova a vendere della marijuana incrociando lo sguardo dei ragazzi che incontra ma nessuno è interessato.

MATTEO  
 Io ho fame. Mangiamo un panino?

TAMBA  
 Ok, ma prima devo passare da una  
 mia amica. Vieni!

MATTEO  
 Dove? E' lontano? Io devo tornare  
 presto!

TAMBA  
 Vieni! Facciamo presto. È qui  
 vicino.

I due ragazzi prendono le bici e si dirigono verso la casa dell'amica di Tamba.



44 EST. CASA DELL'AMICA - SERA

44

Matteo e Tamba arrivano davanti a una palazzina. Appoggiano le bici al muro. Tamba suona il campanello.

VOCE AL CITOFONO 2  
(una voce femminile  
risponde)  
Chi è?

TAMBA  
Tamba.

VOCE AL CITOFONO 2  
Sali.

Il portone si apre e i due salgono le scale.

45 INT. PIANEROTTOLO CASA DELL'AMICA - SERA

45

Una RAGAZZA NERA 1 (25) apre la porta dell'appartamento e dall'esterno intravediamo un ambiente con luci soffuse.

RAGAZZA NERA 1  
Ciao tesoro, come stai?

TAMBA  
Bene, bene.

RAGAZZA NERA 1  
È un po' che non ci vediamo. Che carino con quel giubbetto mi ricorda qualcuno...

TAMBA  
Me l'ha regalato mio fratello Fode è suo.

RAGAZZA NERA 1  
A proposito è da un po' che non lo vedo in giro come sta? Non sarà mica tornato in Francia senza salutare?

TAMBA  
No no sta bene! È molto impegnato ora. Anch'io lo vedo poco!

RAGAZZA NERA 1  
E lui?  
(indicando con lo sguardo Matteo)

TAMBA

Lui è un mio amico.

RAGAZZA NERA 1

Venite su, entrate.

TAMBA

No, lui no.

(rivolgendosi a Matteo)

Aspettami qui!

Matteo annuisce. Tamba entra e Matteo rimane nel pianerottolo. Matteo rimane solo e si guarda attorno. Improvvisamente la porta si riapre. Escono un UOMO di mezza età (50) e un'altra RAGAZZA NERA 2 (25). L'uomo evita lo sguardo di Matteo e frettolosamente scende le scale. La ragazza nera si sofferma con lo sguardo su Matteo.

UOMO

(rivolgendosi alla ragazza  
nera 2 a voce bassa)

Ci vediamo.

La ragazza gli sorride e poi si gira verso Matteo.

RAGAZZA NERA 2

Che carino che sei!

La ragazza gli fa un buffetto.

Tamba compare alle spalle della ragazza.

RAGAZZA NERA 2 (CONT'D)

E' un tuo amico?

TAMBA

Sì.

(rivolgendosi a Matteo e  
poi verso la ragazza)

Dai andiamo! Ciao e fate le brave!

Tamba scende le scale assieme a Matteo che prima di scendere saluta la ragazza. La ragazza entra e chiude la porta dietro di sé.

MATTEO

Cosa sei andato a fare là dentro?

TAMBA

Sono clienti.

(Pausa)

Vogliono fumare dopo aver  
scopato..è per lavoro.

Forza, andiamo che ci aspettano.

MATTEO

Chi ci aspetta!? Io vado a casa!

TAMBA

Come a casa?! Adesso ti porto a mangiare qualcosa, promesso.

MATTEO

No, Tamba, vado a casa. Sul serio.  
Mia mamma...

Tamba prende sottobraccio Matteo.

TAMBA

Lascia stare tua mamma! Ti faccio conoscere un po' di amici. Vieni!

MATTEO

Si per stare fuori dal pianerottolo da solo?

TAMBA

No tranquillo per oggi ho finito di lavorare.

I due ragazzi prendono le bici e vanno verso la nuova destinazione.

46 EST. DAVANTI ALLA PALAZZINA DEGLI AMICI DI TAMBA - SERA 46

Matteo e Tamba arrivano davanti alla palazzina. Appoggiano le bici al muro. Si avviano verso il portone d'ingresso. Il portone è aperto. I due ragazzi salgono le scale.

47 INT. APPARTAMENTO DEGLI AMICI DI TAMBA - SERA 47

Tamba e Matteo sono nel pianerottolo. La porta dell'appartamento si apre. Vengono accolti da AMADOU(25) il padrone di casa.

AMADOU

(in lingua congolese senza sottotitoli)

Era ora! Pensavo non venissi più!

TAMBA

Dovevo incontrare un'amica...

Tamba e Amadou ridono.

AMADOU

Dai, entra!

(pausa)

E lui chi è?

(riferendosi a Matteo)

TAMBA

È un mio amico, Matteo. Vuole imparare a dare i cazzotti.

(facendo l'occhiolino a Matteo)

AMADOU

(in italiano)

Sei con la persona giusta allora.

(stringendo la mano a Matteo)

Amadou, piacere.

MATTEO

Matteo.

AMADOU

Dai entrate!

I tre ragazzi si dirigono verso il salotto. Della musica tipica congolese esce dallo stereo. L'atmosfera è rilassata. Matteo, Tamba e Amadou entrano nel salotto. Lì ci sono altri ragazzi neri, una decina in tutto. Matteo è l'unico bianco nella stanza. SERGE (25), si avvicina ai tre.

SERGE

(indicando delle lattine di birra)

Volete una birra?

AMADOU

Su, sedetevi, che vi porto qualcosa da mangiare.

(guardando gli altri)

Se è avanzato qualcosa...

Amadou prepara due piatti di cibo congolese per i due nuovi arrivati. Matteo è inizialmente impacciato, si guarda attorno e ogni tanto guarda l'orologio. Gli altri ragazzi mangiano, bevono e fumano chiacchierando tra di loro. Amadou vede che Matteo è a disagio e gli rivolge lo sguardo.

AMADOU (CONT'D)

Ehi Matteo, com'è che lo conosci Tamba?

MATTEO

E' un mio compagno di classe.

SERGE

Perché, ci va ancora a scuola?!

MATTEO

In verità, se la cava meglio di me.

SERGE

Ma dai! Avete capito ragazzi! Tamba lo studioso. Lo dicevo io che era quello più intelligente di tutti!  
(ridendo)

ROLAND

Lui sì che farà strada! Te lo immagini ingegnere, o professore?

I ragazzi ridono.

MATTEO

Piantatela! Matteo esagera. Non è vero un cazzo.

ROLAND

Studia invece, fidati. Io ne ho due palle a stare dentro quella fabbrica di merda. Non la faccio questa vita, giuro che non la faccio.

SERGE

Licenziati allora!

ROLAND

(rivolgendosi a Serge)  
La fai sempre facile tu. Tanto stai a casa a non fare un cazzo! Ci pensa tuo padre a mantenerti.

SERGE

Ma stai zitto che non è vero! Ieri ho visto Doe. Mi ha detto che ha un paio di lavoretti da propormi.

AMADOU

(rivolgendosi a Serge)  
Doe dice sempre così anche a me!

ROLAND

A proposito Tamba, è un po' che non vedo tuo fratello. Pensavo che venisse stasera.

TAMBA

Neanch'io so dov'è. Sai com'è?! Sta sempre in giro. Non so.

Tamba si incupisce e si vede che è preoccupato.

SERGE

(rivolgendosi a tutti)  
Comunque Doe mi ha proposto di andare in Francia. Ha alcuni contatti lì. Parenti, amici. Dice che per lavorare pagano bene.

ROLAND

E a fare cosa, scusa?

SERGE

Non ho capito un granché, ma si tratta di locali, musica. Roba del genere insomma.

AMADOU

Io se fossi in te non mi fiderei. Quello parla parla e alla fine non combina niente.

SERGE

Piuttosto che fare la fine sua.  
(indicando Roland)  
A parlare tutto il giorno a una pressa. Ma almeno ci sei uscito con la tipa?

AMADOU

Quale tipa?

TAMBA

Chi è questa?

SERGE

Una della fabbrica. Ha l'età di mia nonna!

ROLAND

(rivolgendosi a Serge)  
Stai zitto! Non è vero ha 45 anni e un fisco da modella! Tu ad una così non riesci neanche a dirgli ciao!

SERGE

Ma allora hai concluso?

ROLAND

Fatti i cazzi tuoi!

AMADOU  
(rivolgendosi a Matteo)  
Matteo, perdonali.

TAMBA  
Piantala Serge!

SERGE  
(rivolgendosi a tutti)  
Eh vabbè! Non si può più dire un  
cazzo qui.  
(rivolgendosi a Matteo)  
La vuoi una birra Matteo?

MATTEO  
Sì, grazie.

SERGE  
(passando la lattina a  
Matteo)  
Tieni!

ROLAND  
(rivolgendosi a Matteo)  
Tu che ne dici Matteo? Partirà?

MATTEO  
(esitante)  
Non so. Io...

ROLAND  
(rivolgendosi a Serge)  
Ecco! Nemmeno lui ti crede.

I ragazzi ridono. La tensione di Matteo si scioglie completamente. Matteo si diverte. La scena si chiude con i ragazzi che mangiano, bevono e ballano. La musica ritorna in sottofondo.

(La camera esce dalla  
finestra e abbandona la  
palazzina.)

48 EST. PER LE STRADE - NOTTE 48

Immagini aeree del quartiere e Matteo che ritorna a casa in bicicletta.

49 INT. ENTRATA CASA MATTEO - NOTTE 49

Scatta la serratura. Matteo apre la porta. Sua madre lo attende in cucina, in piedi a braccia conserte.

MAMMA MATTEO

Dove sei stato?! Hai visto che ore sono?!

MATTEO

Scusa mamma, abbiamo mangiato lì!

MAMMA MATTEO

Mangiato lì dove?!

MATTEO

Da Carlo!

MAMMA MATTEO

Dove abita questo Carlo?? Si può sapere?!

(pausa)

Senti che puzza di fumo! Ma cosa fate da Carlo??

MATTEO

E' il papà di Carlo, mamma. Fuma in casa. Matteo si dirige velocemente verso la sua camera.

MAMMA MATTEO

Il papà di Carlo?? Matteo dove vai? Fermati, non me la racconti mica! Vieni subito qui!

MATTEO

Mamma è tardi, sono stanco, domani devo andare a scuola.

MAMMA MATTEO

Domani ne parliamo. Anche con tuo padre! Non so cosa ti ha dato alla testa ultimamente.

Matteo apre la porta della sua stanza ed entra. La porta si chiude.

50

INT. CORRIDOIO SCUOLA - MATTINA

50

Durante l'intervallo, i ragazzi parlano della festa che si terrà sabato sera al Mixup. Un ragazzo passa ad un altro le prevendite della festa.

RAGAZZO CORRIDOIO 2

Grande! Quant'era?

RAGAZZO CORRIDOIO 1

Dieci a testa.



Il ragazzo corridoio 2 dà i soldi al ragazzo corridoio 1.

RAGAZZO CORRIDOIO 1 (CONT'D)  
 Ci sarà il mondo stasera. Vi  
 conviene essere lì per le 10.

RAGAZZO CORRIDOIO 2  
 Ottimo e grazie per la dritta  
 (pausa)  
 A stasera!

RAGAZZO CORRIDOIO 1  
 Ok, ci vediamo lì.

Matteo osserva esternamente la scena, escluso e rammaricato  
 al tempo stesso di non avere i biglietti. Adele gli viene  
 incontro.

ADELE  
 Ci sei anche tu al concerto  
 stasera?

MATTEO  
 No, non sono riuscito a trovare i  
 biglietti.

ADELE  
 Come? Se me lo dicevi te li  
 procuravo io!

MATTEO  
 Vabbè, tanto ormai.

ADELE  
 Peccato!

MATTEO  
 Comunque avevo già un altro  
 impegno.

ADELE  
 Ah sì? E dove?

MATTEO  
 In giro. Con Tamba e i suoi amici.

ADELE  
 Esci sempre con lui adesso?

MATTEO  
 Sì, perché?

ADELE  
 No, niente, niente. È che...

La campanella di fine intervallo suona. Il professore raggiunge la classe.

PROFESSORE  
Forza ragazzi entrate! Si comincia!

MATTEO  
Che palle! Ancora due ore...

ADELE  
Dai, andiamo!

Matteo e Adele entrano in classe. La porta si chiude.

51 EST. FUORI DALLA PALAZZINA DI TAMBA - NOTTE

51

Alcuni ragazzi di origine africana suonano sotto casa di Tamba. (voce femminile-chitarra-percussioni). Matteo arriva in bicicletta e si ferma davanti alla palazzina. Lascia la bici, passa accanto ai musicisti e suona al campanello dell'abitazione di Tamba.

TAMBA  
Chi è?

MATTEO  
Matteo.

TAMBA  
Sali! Ultimo piano.

MATTEO  
Ok.

52 INT. SCALE CASA DI TAMBA - NOTTE

52

Il portone della palazzina si apre. Matteo sale le scale. Nel pianerottolo incontra una SIGNORA ANZIANA (85), ferma sull'uscio di casa.

SIGNORA ANZIANA  
Chi è lei?

MATTEO  
Sono un amico di Tamba, signora.

SIGNORA ANZIANA  
E come ti chiami?

MATTEO  
Matteo.

SIGNORA ANZIANA  
Matteo cosa?

MATTEO  
Morosini.

SIGNORA ANZIANA  
Morosini. Morosini che lavora per  
il comune?

MATTEO  
No, signora. Lavora in fabbrica.

SIGNORA ANZIANA  
Conosci qualcuno che lavora per il  
comune?

MATTEO  
No, signora, mi spiace. Ora devo...

SIGNORA ANZIANA  
Non vengono più a prendersi  
l'immondizia, quei maiali schifosi.  
Ho chiamato in comune l'altro ieri.  
Gli ho detto: "venite a prendere  
l'immondizia", ma quei farabutti  
non vengono più.

Tamba si affaccia dal pianerottolo del piano superiore.

TAMBA  
(rivolgendosi alla signora  
anziana)  
Ancora lei...le ho detto che non  
deve rompere le scatole ai miei  
amici!

SIGNORA ANZIANA  
Eccolo là, quello che sporca in  
giro! Lui e i suoi amici.

TAMBA  
Guardi che l'immondizia l'hanno  
portata via due giorni fa signora!

SIGNORA ANZIANA  
Maleducato che non sei altro! Metti  
in discussione la parola di  
un'anziana signora. Vergognoso!

TAMBA  
Vada a controllare allora!

SIGNORA ANZIANA  
 (rivolgendosi a Matteo)  
 Non è mica un tuo amico, vero?

TAMBA  
 Lasciala stare, quella è tutta  
 matta. Dai sali!

MATTEO  
 Mi spiace devo andare. Buenasera  
 signora.

53 Matteo riprende a salire le scale mentre la signora anziana<sup>53</sup>  
 a fatica e molto lentamente, comincia a scendere le scale  
 appoggiata al corrimano per andare a controllare se hanno  
 portato via la spazzatura.

54 INT. APPARTAMENTO DI TAMBA - NOTTE 54

Matteo entra nell'appartamento di Tamba.

MATTEO  
 Ma fa sempre così con tutti?

TAMBA  
 Sì è proprio fuori di testa!

Matteo si guarda intorno incuriosito. E' la prima volta che  
 entra in casa di Tamba.

MATTEO  
 Non è male qui.

TAMBA  
 Cosa?

MATTEO  
 Qui, la casa...

TAMBA  
 Macché è un buco di 20 metri  
 quadri. Non vedo l'ora di andarmene  
 da qua!

MATTEO  
 Beh, non credere che casa mia...

TAMBA  
 (mostrando i biglietti del  
 concerto)  
 Guarda qui cos'ha il tuo amico  
 Tamba!?!

MATTEO  
Grande !! Ma come li hai avuti?

TAMBA  
(sorridente)  
Ogni tanto i clienti mi ricambiano  
i favori!  
(pausa)  
Vieni di qua che ci beviamo  
qualcosa.

I due ragazzi si dirigono in cucina. Tamba apre il freezer e tira fuori una bottiglia di vodka. Apre un cassetto in alto, sopra il lavello, e prende due bicchierini da liquore. Li posa sul tavolo e inizia a versarci la vodka.

MATTEO  
Vivi da solo?

TAMBA  
No, con mia mamma.

MATTEO  
Ed esce spesso?

TAMBA  
Lavora di sera da una famiglia del quartiere.

MATTEO  
Beato te! Mia mamma è sempre in mezzo alle scatole. Sapessi quanto si è arrabbiata per l'altra sera.

TAMBA  
Perché?

MATTEO  
Perché sono arrivato a casa tardi. Non mi mollava più. Voleva sapere dov'ero stato, con chi.

TAMBA  
E tu cosa le hai detto?

MATTEO  
Che ero da Carlo a studiare.

TAMBA  
Carlo? E chi è?

MATTEO  
Eh, è uno che non esiste.

I due ragazzi ridono.

TAMBA  
(guardando la vodka)  
Hai mai bevuto questa?

MATTEO  
Forse una volta. Non ricordo.

TAMBA  
(alzando il bicchiere)  
Alla serata! Cin!

MATTEO  
Cin!

Brindano. Tamba beve tutto d'un sorso. Matteo lo guarda un attimo esitante e subito dopo beve.

MATTEO (CONT'D)  
È forte!

Tamba ride.

MATTEO (CONT'D)  
Mi vuoi avvelenare?!

TAMBA  
(riempiendo nuovamente i  
bicchieri)  
Vedrai che col secondo va meglio!  
Prendi!

MATTEO  
Ancora?!

TAMBA  
La dobbiamo finire.

Tamba e Matteo bevono il secondo bicchiere di vodka tutto d'un fiato. Poi, ne bevono un terzo. Ridono. Tamba è posizionato davanti al frigo, coprendone la porta con il proprio corpo.

TAMBA (CONT'D)  
Aspettami! Vado a pisciare.

Tamba si allontana e in quel momento Matteo scorge una foto appesa al frigo di due bambini abbracciati. Sembrano fratelli. Di fianco, in un'altra foto i due ragazzi sono cresciuti. Uno dei due è Tamba, l'altro ha una felpa particolare. Matteo intuisce che forse la persona uccisa al monte Torta era il fratello di Tamba ma non ha la certezza che sia proprio lui. Matteo è sconvolto.

Si alternano immagini dell'omicidio e della foto appesa al frigo. Quando Tamba ritorna trova Matteo fermo, con lo sguardo perso.

TAMBA (CONT'D)

TAMBA Ehi! Stai male?

MATTEO

(barcollando)

No, no, mi gira un po' la testa,  
ma...

TAMBA

(ridendo)

Non sarai già ubriaco!?

(pausa)

Dai, beviamo l'ultimo e andiamo!

MATTEO

No, veramente un altro... basta sul serio, dopo sto male..

TAMBA

L'ultimo e poi partiamo.

MATTEO

Ok, ma dopo basta!

I due ragazzi bevono l'ultimo shot di vodka. Matteo si alza dalla sedia e assieme escono di casa.

TAMBA

(euforico)

Dai, che stasera ci divertiamo!

Matteo esce di casa evidentemente alterato dall'alcol, barcollando.

55 EST. PER LE STRADE VERSO IL LOCALE - NOTTE

55

Matteo e Tamba in bici si dirigono verso il locale dove c'è il concerto. L'alcol ha stordito entrambi. I 2 in bicicletta tra le strade fanno i matti, si sorpassano a vicenda e ridono.

56 EST. FUORI DAL LOCALE - NOTTE

56

Immagini aeree di Matteo e Tamba che arrivano al locale. I due posteggiano le bici in un luogo nascosto del piazzale esterno. Matteo e Tamba si avvicinano all'ingresso del locale. Ci sono diversi gruppetti di ragazzi, tra i quali Adele con le sue amiche.

Quando Adele vede Matteo arrivare, si stacca dal gruppetto per salutarlo. Adele è diversa da quando è a scuola, è più provocante, sensuale.

ADELE

(rivolgendosi a Matteo  
stupita)

Ehi, cosa ci fai qui? Non avevi detto che non venivi?

MATTEO

Sai com'è, conosciamo le persone giuste. Non è vero Tamba?!

TAMBA

Lascialo perdere. È ubriaco.

ADELE

(sorpresa)

Come ubriaco?!

TAMBA

Ci siamo scolati mezza bottiglia di vodka.

ADELE

Matteo, ma stai bene?

MATTEO

Certo che sto bene.

Adele scambia uno sguardo di disapprovazione verso Tamba.

TAMBA

(rivolgendosi a Matteo)

Oh, io vado dentro.

(rivolgendosi ad Adele)

Tienilo d'occhio!

Tamba e Matteo si separano. Tamba entra nel locale.

57

INT. DENTRO IL LOCALE - NOTTE

57

Tamba è dentro al locale e si guarda intorno cercando potenziali clienti a cui vendere la marijuana. In media l'età delle persone presenti è più alta dell'età di Matteo e Tamba. Sul palco due dj mettono musica. Poche persone affollano il locale. Alcuni ragazzi bevono al bancone, altri sono seduti nei divanetti e chiacchierano tra di loro. Una coppia di ragazzi si bacia. Pochi ballano in pista. Tamba comincia spacciare. Vende un paio di bustine con il classico metodo dell'incrocio di sguardi ad un tipo e ad una tipa.



Ad un certo punto, un ragazzo (SPACCIATORE LOCALE (25)) si avvicina e lo guarda. Tamba ricambia lo sguardo.

TAMBA

SPACCIATORE LOCALE  
(contemporaneamente)  
Vuoi erba?

I due si guardano e dopo un attimo di imbarazzo si mettono a ridere.

SPACCIATORE LOCALE (CONT'D)

Amico, stasera ti va male. Ho dell'erba buonissima, che mi è appena arrivata.

TAMBA  
Anch'io, amico.

SPACCIATORE LOCALE  
Potremmo fare che ce ne scambiamo un po', allora.

TAMBA  
Si può fare. Intanto bevi una birra?

SPACCIATORE LOCALE  
Ok.

I due si dirigono verso il bancone.

SPACCIATORE LOCALE (CONT'D)  
Due birre medie.

Mentre Tamba e lo spacciatore parlano tra di loro bevendo la birra, un ragazzo anch'esso al bancone osserva i due e sembra incuriosito. Tamba e l'altro spacciatore dopo un po' si salutano e si separano.

Il locale si è riempito di gente. La musica dei dj si interrompe e del fumo viene spruzzato dal palco. Il concerto sta per iniziare. Esce il gruppo sul palco e comincia a suonare. La gente si accalca verso il palco. Urla e fischi di eccitamento provengono dalla folla. Tamba cerca Matteo e lo trova a bordo pista assieme ad Adele.

MATTEO  
 (rivolto a Tamba)  
 Dov'eri finito?! Non ti trovavo  
 più!

TAMBA  
 Ho bevuto una birra con un tipo.  
 (poi guardando Matteo e  
 Adele)  
 Che ci facciamo qua?! Andiamo in  
 mezzo!! Venite!!

Tamba prende l'iniziativa e conduce Matteo e Adele in centro alla pista, fino ad arrivare a ridosso del palco. I tre ragazzi si confondono tra la gente. Si abbracciano, gridano euforici, ballano insieme per diverse canzoni. Sono felici.

Ad un certo punto Tamba, gesticolando, chiede ad Adele e a Matteo se vogliono qualcosa da bere. I due acconsentono. Tamba si allontana tra la folla. Matteo e Adele sono soli.

Adele smette per un attimo di ballare. Dice qualcosa a Matteo all'orecchio. Matteo gli risponde allo stesso modo. I due si guardano. Adele prende l'iniziativa e lo bacia.

59

INT. BANCONE - NOTTE

59

Tamba è al bancone del bar per ordinare da bere, quando incrocia lo sguardo di un ragazzo. È lo stesso che osservava Tamba al bancone con l'altro spacciatore. Tamba si avvicina a lui.

TAMBA  
 Vuoi da fumare?

IL TIPO 1  
 È roba buona?

TAMBA  
 Certo. Fresca, fresca.

IL TIPO 1  
 Ok, ma andiamo fuori, che qui non  
 mi fido.

TAMBA  
 Come vuoi amico.

I due si dirigono verso l'uscita del locale.

60

EST. RETRO DEL LOCALE - NOTTE

60

I due si allontanano dall'ingresso verso il retro del locale.

IL TIPO 1  
Andiamo lì dietro.

TAMBA  
Ok.

Tamba segue il tipo fino a dietro il locale, dove non c'è nessuno.

Nel buio scorgiamo un gruppetto di persone che escono dall'ombra e vanno incontro a Tamba. Lo circondano, Tamba è in trappola. Tra di loro ci sono Alex e Martino, affiancati da altri due tipi.

ALEX  
Guarda, guarda il negretto! Come te la passi? Dov'è il tuo amichetto frocio?

TAMBA  
A scopare tua madre!

ALEX  
Non ti passa mai la voglia di parlare vero?

Alex sferra un fortissimo pugno in pancia a Tamba, che si piega su se stesso senza fiato.

ALEX (CONT'D)  
E questo te lo dovevo per l'altra volta!

Gli altri tre lo prendono e lo trascinano nell'ombra e cominciano a picchiarlo. All'inizio si sente ma non si vede il pestaggio. Poi ci avviciniamo al gruppo e vediamo il pestaggio.

ALEX (CONT'D)  
Sporco negro!

MARTINO  
Bastardo!

IL TIPO 2  
Torna a casa tua!

ALEX  
Negro di merda!

61 INT. DENTRO IL LOCALE - NOTTE  
(piano sequenza)

61

Nel frattempo, Matteo è con Adele all'interno del locale. Stanno ballando. Matteo, non vedendo Tamba tornare, d'istinto si preoccupa e guarda in giro se lo vede. Si gira per andare a cercare Tamba.

ADELE  
(cercando di trattenerlo  
per il braccio)  
Dove vai?

MATTEO  
A vedere dov'è Tamba.

ADELE  
Vengo con te.

MATTEO  
No aspettami qua, torno subito.

Adele annuisce.  
Matteo si allontana da Adele, dirigendosi verso il bancone. Non vedendo Tamba da nessuna parte, decide di uscire dal locale.

62 EST. FUORI DAL LOCALE - NOTTE  
(continuazione del piano  
sequenza)

62

Matteo cerca Tamba nel piazzale ma non lo trova. D'istinto si incammina velocemente verso il retro del locale. Svoltato l'angolo dell'edificio vede il gruppo di ragazzi che sta pestando Tamba. Senza pensarci si mette a correre verso il gruppo.

MATTEO  
(urlando)  
Lasciatelo stare, maledetti!!!  
Lasciatelo stare!!!

Matteo si scaglia con un balzo contro Alex che però lo prende e lo scaraventa a terra. Uno dei quattro ragazzi lo immobilizza a terra. Gli altri continuano a pestare Tamba. Ad un certo punto in due lo bloccano. Alex gli è davanti pronto a sferrare il colpo definitivo. Nel frattempo, Matteo cerca di divincolarsi, ma il suo assalitore lo tiene fermo e gli tira un pugno in pancia.

63

INT. ABITACOLO DI UN'AUTOMOBILE NEL PARCHEGGIO - NOTTE 63

Dentro una macchina, posteggiata lì vicino, c'è un uomo (TIPO IN MACCHINA(40)) che sta amoreggiando con una DONNA (30). La radio è accesa e non si riescono a sentire i rumori esterni. La donna si abbassa con la testa verso il collo dell'uomo e in quel momento lui scopre quello che sta succedendo nel piazzale. Stanno pestando Tamba.

TIPO IN MACCHINA  
Che cazzo sta succedendo?!

L'uomo allontana bruscamente la donna di dosso. Mette in moto la macchina. I fari dell'auto illuminano la scena. Tamba è disteso a terra con due aggressori attorno che lo immobilizzano. Alex è davanti a Tamba e sta per sferrare un pugno per finire Tamba. Dalla macchina esce l'uomo correndo e gridando.

TIPO IN MACCHINA (CONT'D)  
Fermi! Che cazzo state facendo  
vigliacchi!

Alex sferra un pugno fortissimo in pieno volto a Tamba che sembra perdere i sensi. Alex lascia Tamba a terra e comincia a scappare assieme agli altri assalitori.

TIPO IN MACCHINA (CONT'D)  
Che cazzo fate?! Pezzi di merda!!

Nel frattempo Matteo si riprende, si alza e corre verso Tamba. Tamba è tramortito a terra, Matteo lo abbraccia. L'uomo della macchina si avvicina ai due ragazzi.

MATTEO  
(spaventato)  
Tamba, Tamba!! Come stai?  
Rispondi, Tamba!

Tamba non risponde. Poi lentamente riapre gli occhi.

MATTEO (CONT'D)  
Tamba come stai? Riesci ad alzarti?

TIPO IN MACCHINA  
Io chiamo un'ambulanza!

TAMBA  
No, no, niente ambulanza, sto bene.

MATTEO  
(rivolgendosi al tipo  
della macchina)  
Lo porto a casa io, tranquillo.

TIPO IN MACCHINA

Sicuri?

E' preso male il tuo amico. Vi do un passaggio.

TAMBA

(alzandosi in piedi  
aiutato da Matteo)

Ce la faccio, ce la faccio. Grazie comunque.

MATTEO

Non si preoccupi, sul serio, lo porto a casa io.

TIPO IN MACCHINA

Sapete chi sono quelli che hanno ridotto così il tuo amico?

MATTEO

No, non ne abbiamo idea.

(pausa)

Dai Tamba, andiamo.

Il tipo della macchina resta fermo, sotto shock per quello che è appena successo. Matteo aiuta Tamba e i due si allontanano. Immagini dei quartieri tra le case, nella notte.

64

INT. APPARTAMENTO DI TAMBA - NOTTE

64

Tamba è disteso sul divano, Matteo si prende cura dell'amico ferito. Lo aiuta a togliersi la maglietta. È un momento molto intimo tra i due ragazzi. Si vedono i dettagli del corpo ferito ma ancora possente di Tamba. Matteo prende dal freezer una busta di ghiaccio. Mentre richiude la porta del frigo, rivede le foto di Tamba e il suo (finora presunto) fratello.

MATTEO

Chi è quel ragazzo nella foto?  
Quello lì, vicino a te.

TAMBA

È mio fratello Fode.

MATTEO

Abita anche lui qui?

TAMBA

No, lui abita per conto suo.

MATTEO

Eravate in Congo lì? Nella foto di fianco, dico.

TAMBA

Sì.

(pausa)

Ma io ero piccolo, non ricordo nulla. Era poco prima che la mia famiglia si trasferisse in Italia.

MATTEO

E questo è sempre lui?

TAMBA

Sì.

MATTEO

Ma tuo fratello dove vive? Nel senso.

TAMBA

(innervosito)

Oh! Ti interessi di mio fratello adesso?!

MATTEO

No, volevo solo...

TAMBA

E pensare che una volta eri muto.

(pausa)

Comunque è da un po' che non lo vedo. Ha i suoi giri, le sue cose.

Matteo passa il ghiaccio a Tamba che se lo mette in viso. Matteo guarda l'ora.

MATTEO

E' meglio che vado a casa adesso, ci sarà mia mamma ad aspettarmi.

TAMBA

(ironicamente)

Puoi sempre dirgli che eri da Carlo.

MATTEO

Non penso funzionerà questa volta.

(pausa)

Mi dispiace per quello che è successo stasera...

TAMBA

Non è finita qui. Glie la farò pagare. Quell'idiota non ha capito un cazzo! Se pensa che sia finita qui, si sbaglia di brutto.

MATTEO

Potremmo andare dalla polizia e  
denunciarli!

Tamba guarda l'amico sorridendo e scuotendo la testa.

MATTEO (CONT'D)

Ci vediamo lunedì. Ciao.

TAMBA

Ciao.

(pausa)

Ehi! Non dire niente a nessuno di  
cosa è successo, ok?

MATTEO

Ok, ciao!

Matteo si allontana da Tamba che rimane sul divano.

65

INT. CASA DI MATTEO - NOTTE

65

Arrivato a casa, Matteo apre la porta d'ingresso e scorge suo padre addormentato sul divano con la tv accesa. Sgattaiola furtivamente in camera sua. Una volta in camera comincia ad allestire la stanza come camera oscura: mette la luce rossa e prepara le vaschette con gli acidi. Prende la macchinetta ed estrae il rullino. Comincia il procedimento di sviluppo della foto. A foto sviluppata Matteo ha la conferma che il ragazzo nero che è stato ucciso al Monte Torta è il fratello di Tamba. Matteo è sconvolto.

(dettagli della foto sul  
frigo e la foto  
sviluppata)

Dissolvenza.

66

INT. LICEO - MATTINA

66

Si aprono le porte dell'autobus. Matteo scende dal mezzo. Attraversa il cortile. Entra nell'edificio. Attraversa il corridoio fino alla sua aula. Entra in classe. Si siede nel suo banco. Sopraggiunge Adele che gli si siede accanto.

ADELE

Ehi! Dove sei sparito sabato? Ti ho  
cercato dappertutto.

MATTEO

Sono andato a casa, scusami. Stavo  
male.



ADELE

E io che mi sono preoccupata per te! Potevi almeno venire a dirmelo, no?!

MATTEO

Mi spiace Adele, stavo veramente male. Devo aver bevuto troppo.

ADELE

Non ti ho mai visto così, Matteo.  
(pausa) Ma almeno ti ricordi cosa è successo?

MATTEO

No. Non mi ricordo niente.

ADELE

Come non ti ricordi niente?!

MATTEO

No Adele, ed è meglio così, fidati.  
Ora lasciarmi in pace, sul serio,  
che ho ancora mal di testa.

ADELE

(delusa)  
Sei proprio uno stronzo!

Adele si scosta da Matteo e torna nel suo banco, delusa e amareggiata. Matteo guarda verso il banco di Tamba e si sente triste. Il banco è vuoto, Tamba non è venuto a scuola.

67

EST. PER LE STRADE - GIORNO

67

Matteo è in bicicletta, da solo ripercorre i luoghi che aveva esplorato con Tamba. A scuola il banco di Tamba è sempre vuoto nei giorni successivi. Tutto sembra ricominciare.

(Riviviamo alcune delle scene iniziali, ma con un silenzio inquietante al posto dei monologhi.)

68

INT. CASA DI MATTEO - SERA

68

Matteo sta cenando assieme alla sua famiglia. Si alza dalla sedia per andare in bagno.

MAMMA MATTEO

Dove vai? Non finisci la cena?

MATTEO

Non ho fame.

MAMMA MATTEO

Va tutto bene?

MATTEO

Si.

ALICE

Se non ha fame lascialo stare, no?!

Matteo esce dalla cucina e sale le scale per dirigersi in bagno. Entra e chiude la porta. Inizia a spogliarsi. Nudo, si guarda allo specchio. Vorrebbe dire qualcosa, ma non lo fa. Rimane in silenzio. Matteo apre la portiera del box doccia. Entra. Apre il rubinetto dell'acqua calda. Si posiziona sotto il getto. Accasciandosi a terra comincia a piangere. Le gocce d'acqua si confondono con le lacrime.

Dissolvenza.

69

EST. FABBRICA ABBANDONATA - GIORNO

69

Matteo è in giro in bicicletta. Ha con sé lo zainetto con la macchina fotografica. Si avvicina alla zona industriale già visitata in precedenza. Quando è nei pressi della fabbrica abbandonata avverte delle voci e il rumore di qualche motorino. Con prudenza si avvicina ulteriormente per capire di chi si tratta. Improvvisamente scorge Alex con Martino e un altro ragazzo. Matteo si nasconde. Estrae lentamente la macchina fotografica dallo zainetto.

SPACCIATORE IN MOTORINO

Ho sentito che avete ridotto per bene il negro.

ALEX

Già. Vedrai che adesso ci penserà prima di farsi vedere ancora in giro.

SPACCIATORE IN MOTORINO

Questi pensano di venire qui e fare come se fossero a casa loro. Se qualcuno non gli insegna l'educazione.

MARTINO

Andremo a finire che ci toccherà comprare la roba dai negri.

ALEX  
 (rivolgendosi allo  
 spacciatore)  
 Allora, ce l'hai?

SPACCIATORE IN MOTORINO  
 (tirando fuori un  
 sacchetto)  
 Ecco qua! Mi sono arrivate un paio  
 di giorni fa.

Lo spacciatore passa a Alex un sacchetto pieno di pastiglie di ecstasy.

MARTINO  
 Il weekend promette bene.

I tre ragazzi ridono. Nel frattempo Matteo fotografa la scena, cogliendo il momento esatto dello scambio della droga.

70

INT. CORRIDOIO SCUOLA - MATTINA

70

Durante l'intervallo Matteo incrocia Alex nel corridoio. Arrivandogli appresso gli da una spallata.

ALEX  
 (girandosi verso Matteo)  
 Ehi frocetto! Come va? Dov'è finito  
 il tuo amico?

Matteo lo guarda negli occhi senza rispondere. Vorrebbe reagire, ma gli manca il coraggio.

ALEX (CONT'D)  
 È a casa ammalato?

Matteo continua a fissare Alex negli occhi.

ALEX (CONT'D)  
 Cos'hai frocetto? Ti piaccio che mi guardi così. Dovresti frequentare altra gente, fidati. Non te l'ha detto tua mamma di stare attento alle cattive compagnie?! Tornatene in classe adesso!

Alex si allontana, lasciando Matteo fermo, immobile, incapace di reagire alle provocazioni del ragazzo.

71 EST. QUARTIERE DI TAMBA - GIORNO

71

Matteo sta nuovamente vagando in bicicletta. Vede una colonna di fumo provenire dal quartiere dove abita Tamba e si dirige velocemente verso quella direzione. Girato l'angolo di una palazzina si ritrova in mezzo ad una folla di persone. Ci sono italiani e immigrati e stanno litigando. Delle signore infervorate urlano. Dei copertoni bruciano a bordo strada. Matteo scorge Tamba insieme agli altri della sua comunità, molla la bici per terra e gli va incontro di corsa.

MATTEO

Tamba!!! Cosa sta succedendo?

Tamba vede Matteo.

TAMBA

Cosa ci fai qui?!!

MATTEO

(indicando i copertoni che  
bruciano)

Ho visto il fumo!

TAMBA

Sono degli stronzi ce l'hanno con  
noi!

Matteo guarda il gruppo litigare. Da dietro arriva un ragazzo nero, Achak, che afferra per una spalla Tamba.

ACHAK

(in congolese)

Tamba, vieni! Non ci possiamo far  
trattare così. Muoviti!

TAMBA

Tornatene a casa!

Prima di allontanarsi, Achak si sofferma con lo sguardo su Matteo. A quel punto Matteo riconosce la cicatrice sul viso, è la persona che aveva visto al Monte Torta commettere l'omicidio del fratello di Tamba: è lui l'assassino.

(immagini dell'omicidio  
alternate allo sguardo di  
Achak)

Achak e Tamba si allontanano da Matteo per andare verso la folla. Matteo rimane da solo, paralizzato e sconvolto, ad osservarli. Improvvisamente da dietro l'angolo arrivano delle volanti della polizia a sirene spiegate.

Fuggi fuggi generale. Tamba ritorna correndo verso Matteo separandosi da Achak.

TAMBA (CONT'D)  
Cosa fai ancora qua?! Vieni!  
Andiamo via!

Matteo recupera la bici da terra, Tamba corre. Mentre se ne stanno andando, Matteo si gira un'ultima volta per guardare Achak che si allontana in un'altra direzione.

72

EST. PARCHETTO - GIORNO

72

Matteo e Tamba arrivano a un parchetto lì vicino. Si siedono affaticati su una panchina. Tamba non riesce a stare fermo e subito si rialza dalla panchina.

TAMBA  
(agitato e arrabbiato)  
Ti rendi conto di come ci trattano cazzo?! Adesso ci voglio sbattere fuori dalle nostre case! Stronzi razzisti!

MATTEO  
Tamba chi era quello di prima?

TAMBA  
Chi?!

MATTEO  
Quello che ci è venuto alle spalle.  
Quello con la cicatrice.

TAMBA  
Chi? Achack?! E' un amico di mio fratello che abita lì nella nostra palazzina.  
(pausa)  
Ma poi che cazzo te ne frega?!

MATTEO  
No, no, niente, scusami. È che...

TAMBA  
Ma mi ascolti?!

MATTEO  
Sì, no, scusami. Ma senti ti devo dire...

TAMBA

(interrompendo Matteo)  
Peggio delle bestie! Ci mettono in delle case di merda, sporche e vecchie, e poi ci vogliono cacciare, accusandoci che è colpa nostra se il quartiere è diventato uno schifo.

MATTEO

(timidamente)  
Mi spiace.  
Però c'è una cosa che devo dirti.

TAMBA

(arrabbiato non ascolta Matteo)  
Solo perché siamo neri, allora siamo dei delinquenti e non meritiamo di stare in nessun posto se non a casa nostra. Erano poveri i miei genitori in Congo, ma per me, qui non è cambiato un bel niente! Sono stufo di essere giudicato, capisci?!

MATTEO

Lo so, ti capisco, ma non tutti la pensano così. Credimi!

TAMBA

E chi è che non la pensa così?!

MATTEO

Io, ma anche molte altre persone.

TAMBA

Non farmi ridere! Siamo amici da quanto ormai? Non sono venuto neanche una volta a casa tua! Pensi che non capisca?! Anche tu ti vergogni di conoscere un negro.

MATTEO

Ma cosa stai dicendo? Ti giuro che...

TAMBA

Ti va bene solo quando quegli idioti ti prendono per il culo!

MATTEO

Non è vero! Non ti ho mai portato a casa mia perché...

TAMBA

Stai zitto! Non m'importa, non m'importa niente del perché, l'unica cosa che conta è che qui è una merda e che non ci si può fidare di nessuno.

MATTEO

Non è vero Tamba! Io...

Tamba fa un gesto con la mano.

TAMBA

Lascia stare.

Tamba si gira e si allontana.

MATTEO

(alzandosi dalla panchina)  
Dove stai andando?

TAMBA

Dai miei amici negri. Almeno con loro non mi sento giudicato.

MATTEO

Aspetta!

TAMBA

Lasciami stare! Vattene!

MATTEO

Aspetta un attimo! Ma ci torni a scuola?

Tamba si allontana a piedi, mentre Matteo rimane a guardarlo.

73

INT. AUTOBUS - MATTINA

73

Matteo è in autobus e si sta dirigendo a scuola. All'improvviso Tamba gli si siede accanto e gli da un buffetto sulla spalla. Matteo si gira a guardare chi è e vede Tamba, poi si rigira verso il finestrino e guarda fuori.

TAMBA

Non te la sarai presa per l'altro giorno, spero? Non ce l'avevo con te è che la situazione nel quartiere è difficile.

Matteo non risponde. Guarda fuori dal finestrino.

TAMBA (CONT'D)

Cosa avevi da dirmi?

MATTEO

No, non era niente...

TAMBA

Sembrava una cosa importante,  
allora?

Matteo non sa cosa fare, se dirgli la verità, finalmente sembra che trovi il coraggio e sta per parlare.

L'autobus arriva alla fermata della scuola e le porte si aprono. I ragazzi cominciano a scendere creando confusione e interrompendo i due che scendono dall'autobus.

74

EST. CORTILE DELLA SCUOLA - MATTINA

74

Matteo e Tamba attraversano il cortile della scuola e incrociano Alex con il solito gruppetto di amici. Tamba scambia un paio d'occhiate con Matteo.

MARTINO

Ehi, guarda chi si rivede! La  
coppia dell'ano!

Risate generali.

IL PAGLIA

È vero amore!

Matteo con un lieve movimento del capo, lascia intendere all'amico di non cedere alle provocazioni di Alex e degli altri. I due continuano a camminare.

ALEX

Ehi, Tampax, frocetto, non fate i  
timidi, venite qua!

75

INT. CORRIDOIO SCUOLA - MATTINA

75

Tamba e Matteo entrano a scuola e si dirigono verso la loro classe.

MATTEO

(sospiro)

Gli strapperei la pelle a morsi.

TAMBA

Gli strappo le palle, non la pelle.

(pausa)

(MORE)



TAMBA (CONT'D)

Questa storia deve finire. In un modo o nell'altro deve finire, sei con me?

MATTEO

È ora di fargliela pagare!

I due continuano a camminare pensando a come vendicarsi una volta per tutte.

MATTEO (CONT'D)

(guardando l'amico)

Io ho un'idea. Ti fidi di me?

76

EST. PARCHEGGIO DELLA SCUOLA - MATTINA

76

Un vano porta casco di un motorino viene aperto. All'interno una mano raccoglie una foto che ritrae Alex, Martino e lo spacciatore nel momento dello scambio del sacchetto di ecstasy. Dietro alla foto c'è una scritta:

"Vieni alle 21 nel parcheggio sotto al Monte Torta. Tamba"

77

EST. STRADE VERSO IL MONTE TORTA - NOTTE

77

Tamba e Matteo sfrecciano con le loro bici in direzione del Monte Torta. Matteo si guarda intorno e intuisce che stanno andando lì.

MATTEO

Ehi, dove stiamo andando?

TAMBA

Un posto dove sono stato con mio fratello una volta. Fidati!

MATTEO

Ma è qui vicino?

TAMBA

Sì, non preoccuparti. Io mi sono fidato di te, tu adesso fidati di me. Muoviti! Pedala!

Quando i due ragazzi sono nelle strette vicinanze del Monte Torta, Matteo scopre definitivamente che Tamba lo vuole portare lì. Matteo è spaventato.

MATTEO

Siamo arrivati?

TAMBA

No, il posto è un po' più su.

MATTEO

Quanto più su? Questo posto non mi piace, Tamba. Non sarebbe stato meglio...

TAMBA

Vuoi, tirarti indietro proprio adesso? Fai come ti dico e basta!

(pausa)

Pensa a tutto quello che ti ha fatto passare quell'idiota. Glie la faremo pagare, vedrai.

78

EST. STRADE VERSO IL MONTE TORTA - NOTTE

78

Alex con Martino e un altro amico arrivano in motorino in un piazzale vicino al luogo dell'appuntamento. Si fermano con i motorini.

ALEX

Allora, statemi alle spalle, capito?

IL PAGLIA

Tranquillo, non preoccuparti.

MARTINO

Sarà l'ultima volta che ci rompe i coglioni quel negro.

ALEX

Non fatevi vedere, mi raccomando. E aspettate il mio segnale, ok?

MARTINO

IL PAGLIA

Ok.

79

EST. PARCHEGGIO SOTTO IL MONTE TORTA - NOTTE

79

Tamba è solo nel luogo dell'appuntamento, in attesa. Dopo alcuni istanti arriva Alex. Anch'egli è solo.

ALEX

(camminando)

Allora negro, cosa vuoi? Pensi di spaventarmi con una foto?! Non ti è bastata l'ultima volta?

TAMBA

Non ti voglio spaventare, anzi. Ho un affare da proporti, la foto era l'unico modo per farti venire qua.

ALEX

Un affare?? Non prendermi per il culo!

TAMBA

Non ti sto prendendo per il culo. MDMA appena sbarcata dagli Stati Uniti. Questa non ce l'ha nessuno. Chi doveva comprarla è scomparso e i miei non vogliono stare con questa roba qui addosso. È un bell'affare per tutta la partita. E da quel che ho capito, gli affari grossi piacciono anche a te.

ALEX

Non dire cazzate! Pensi che mi fido?!

TAMBA

E piantala! Smettiamola con tutte queste stronzate! Non serve a niente farci la guerra. Ne a me, ne a te. Guarda qua!

Tamba estrae dalla tasca un sacchettino con alcune pastiglie dentro e lo porge a Alex. Alex apre il sacchettino e prende una pastiglia. La osserva, nella pastiglia è disegnato uno smile. Alex con i denti ne spezza una piccola porzione per assaggiarla e sentire se è veramente un ecstasy. Anche se ne ha preso poca, Alex reagisce all'assunzione di MDMA tirando lo sguardo e mostrandosi compiaciuto.

ALEX

Wow.. è una bomba!

TAMBA

Si e ce n'è un bel po'. Vieni seguimi!

ALEX

Seguirti? E perché? Non possiamo parlare qua?

TAMBA

Voglio mostrarti di quanto stiamo parlando e poi parliamo. Vieni!

ALEX

Porta giù quello che devi farmi vedere. Io ti aspetto qui.

TAMBA

Non posso portare giù tutto. È impossibile non è sicuro. Devi seguirmi.

(pausa)

Non avrai mica paura?

Alex esita un attimo.

ALEX

Ok, ti seguo, ma ti conviene non fare cazzate, sennò è peggio per te.

TAMBA

Andiamo!

80

EST. VERSO LA CASA NEL MONTE TORTA - NOTTE

80

Tamba conduce Alex verso la casa nel Monte Torta. Tamba è davanti, Alex lo segue. Ad un certo punto, Tamba cammina velocemente tra gli alberi e fa perdere le sue tracce.

ALEX

Oh! Dove vai?! Vai piano!

TAMBA

Sono qui! Muoviti!

ALEX

Vai piano, cazzo!  
(tra sé e sé)  
Dove cazzo...

TAMBA

Sono qui!

Alex è disorientato, non capisce da dove proviene la voce di Tamba.

TAMBA (CONT'D)

Sono qui vieni avanti!

Alex è spaventato. Luci nella notte, ombre e suoni si confondono e confondono Alex.

81 EST. CASA NEL MONTE TORTA - NOTTE

81

Alex giunge finalmente davanti alla casa. Improvvisamente si ritrova una pistola puntata alla testa. È Tamba a tenerla in mano.

ALEX

Oh, ma che cazzo fai?! Sei fuori?!

TAMBA

(urlando)

Stai zitto e mettiti in ginocchio!!!

Sentiamo i rumori di alcune persone che corrono via. Sono gli amici di Alex che vedendo la pistola, scappano.

TAMBA (CONT'D)

Ora sei da solo, non hai più i tuoi amichetti che ti parano il culo. Morirai solo come un cane perché è quello che ti meriti!

Matteo, nascosto dietro la casa, sentendo quelle parole esce allo scoperto spaventato.

MATTEO

Tamba, cosa fai?! Mettila via! Non erano questi i piani.

TAMBA

(ignorando le parole di Matteo e rivolgendosi a Alex)

Inginocchiati!

ALEX

Lo sapevo che non dovevo fidarmi. Siete morti!

TAMBA

(premendo la pistola contro la testa di Alex)

Inginocchiati, ti ho detto!!

MATTEO

Tamba, metti via quella pistola, ti prego. Finiremo nei guai.

ALEX

(inginocchiandosi)

Siete già nella merda! Non vi rendete nemmeno conto che siete morti se mi capita qualcosa.

MATTEO

(avvicinandosi ai due)  
Tamba, ti prego Tamba, mettila via.  
Così non risolverai nulla.

TAMBA

Stai zitto!! Non volevi fargliela  
pagare, farlo tacere! Questo  
animale starà zitto solo quando  
sarà morto!

MATTEO

Ma io non voglio. Io non voglio  
così.

Improvvisamente Matteo con uno scatto si scaglia addosso a Tamba per abbassargli il braccio teso con la pistola. Tamba lo spinge a terra. In quel momento, Alex reagisce e alzandosi tenta di togliere la pistola dalle mani di Tamba. C'è una colluttazione tra Tamba e Alex. Confusione. Parte un colpo e Alex cade a terra.

L'arma è ancora in mano a Tamba. E' lui che ha sparato. Alex è a terra immobile ferito all'addome. Tamba è sotto shock. Matteo si dispera. Alex si muove dolorante.

ALEX

Che cazzo avete fatto?! Aiuto!

MATTEO

Cosa, cosa facciamo Tamba?! Tamba  
rispondimi! Tamba!

ALEX

Aiuto, vi prego! Cazzo!!

MATTEO

Oddio! Tamba, dobbiamo fare  
qualcosa, Tamba!!

Tamba sente Matteo ma senza ascoltarlo veramente, è sotto shock e sente tutto ovattato.

MATTEO (CONT'D)

(scuotendo l'amico)  
Tamba! Cazzo, rispondimi Tamba!

Tamba si riprende e respinge Matteo spingendolo via.

TAMBA

E' tutta colpa tua! Dovevi  
lasciarmi fare e adesso guarda che  
cazzo è successo! Io devo andare  
via da qui!

MATTEO

Ma non possiamo lasciare qui Alex.  
Dobbiamo portarlo giù.

TAMBA

Fai quello che vuoi io me ne vado!

MATTEO

Diremo che è stato un incidente.

TAMBA

(agitato)

Non ci crederà nessuno, cazzo! Io  
devo sparire!

ALEX

(lamentandosi per il  
dolore)

Aiuto, vi prego aiutatemi, vi  
prego.

MATTEO

(rivolgendosi a Tamba)

Vedrai che ci crederanno. È stato  
solamente un incidente! Se lo  
lasciamo qui è peggio. Ragiona! È  
peggio! Tu resterai a casa mia. Non  
ti faranno niente, te lo prometto.  
Vedrai che mia mamma ci crederà!  
Sono sicuro che...

TAMBA

Non capisci!! Se lo portiamo in  
ospedale arriverà sicuramente la  
polizia! Devo sparire!

MATTEO

Non possiamo lasciarlo qui a  
morire!! Dammi una mano a portarlo  
giù, ti prego Tamba.

(pausa)

Aiutami, ti scongiuro se mi aiuti  
ti dirò una cosa importante su tuo  
fratello.

Quando sente nominare suo fratello, Tamba si avvicina  
minaccioso a Matteo e gli prende la maglietta.

TAMBA

Cos'hai detto?! Cosa cazzo c'entra  
mio fratello?!!

MATTEO

Dammi una mano.

TAMBA

No! Tu adesso mi dici cosa c'entra mio fratello!

MATTEO

Dammi una mano prima, ti prego.

TAMBA

No!! Tu me lo devi dire subito!

MATTEO

Poi te lo dico, giuro.

TAMBA

O me lo dici subito, oppure me ne vado!

MATTEO

(dopo un attimo di  
esitazione e con voce  
ferma)

Ho visto chi ha ucciso tuo fratello!

TAMBA

(strattonando Matteo)

Ucciso?! Che cazzo stai dicendo?! Mio fratello non è morto!

MATTEO

È morto invece! Ero qui, proprio qui! Stavo nascosto e ho visto tutto. Avevo paura che mi facesse del male, capisci?!

TAMBA

Tu stai dicendo un sacco di cazzate.

MATTEO

No, ti giuro, è vero. Ho le prove. Ho una foto. Ce l'ho a casa. L'ho scattata quel giorno, mentre ero qui, senza farmi vedere prima che Achak sparasse a tuo fratello.

TAMBA

Achak! No! È una cazzata! Non è vero! Sei un bugiardo! Achak e mio fratello sono cresciuti insieme non l'avrebbe mai fatto!



MATTEO

Tamba, mi spiace, devi credermi.  
Gli ha sparato a sangue freddo dopo  
una lite. Quando l'ho visto l'altro  
giorno durante gli scontri, l'ho  
riconosciuto subito. È stato lui,  
ne sono sicuro. Ho una foto  
scattata appena prima quando  
stavano litigando e li ho  
riconosciuto tuo fratello con la  
foto sul frigo di casa tua.

TAMBA

Allora, perché non me l'hai detto  
prima?!

MATTEO

Ho cercato, avevo paura. Non sapevo  
che fare.

(pausa)

Tamba, ti prego, ora aiutami.

Tamba si allontana da Matteo e inginocchiandosi a terra  
piange dal dolore pronunciando il nome del fratello.

TAMBA

(sussurrando mentre  
piange)

Fode, Fode..

82 EST. VERSO CASA DI MATTEO - NOTTE

82

Tamba alla fine aiuta a portare Alex giù per il sentiero.  
Arrivati al parcheggio prendono il suo motorino, lo caricano  
e in tre partono verso casa di Matteo.

83 EXT. CASA DI MATTEO - NOTTE

83

I tre ragazzi arrivano all'abitazione di Matteo. Parcheggiano  
il motorino davanti al cancello di casa e aiutano Alex a  
scendere sostenendolo uno da una parte e uno dall'altra.  
Matteo suona il campanello. Dal citofono la madre di Matteo  
risponde.

MAMMA MATTEO

Chi è?

MATTEO

Sono io apri subito!

Il cancello esterno viene aperto. I tre ragazzi entrano  
velocemente nel giardino per raggiungere la porta d'ingresso.

La madre di Matteo compare sulla porta di casa, quando vede i tre ragazzi si allarma e corre verso di loro. Alex ha gli occhi chiusi, sembra aver perso i sensi ma respira.

(tutto succede molto  
velocemente)

MAMMA MATTEO

O mio Dio! Cos'è successo?!

MATTEO

Mamma è stato un incidente. Devi portarmi subito all'ospedale. Alex è ferito.

MAMMA MATTEO

O madonna Gesù! Cos'hai fatto?!  
Cos'è successo! Mio dio!!

MATTEO

Niente, io non ho fatto niente!  
Andiamo però. Non c'è tempo!

MAMMA MATTEO

Niente?? Madonna Gesù! Vostro padre non c'è, dov'è vostro padre?! Dimmi cosa è successo, Matteo!

MATTEO

Dopo ti dico mamma, dopo ti dico.

MAMMA MATTEO

(urlando verso la porta di  
casa)

Alice!! Portami le chiavi della  
macchina!! Fai veloce!! O Gesù  
santissimo, vostro padre non c'è  
mai quando serve!

Alice, la sorella di Matteo, esce dalla porta e vede Alex ferito.

ALICE

Oddio! Matteo cos'è successo?

MATTEO

Un incidente!

ALICE

(dando le chiavi della  
macchina alla mamma)  
Bisogna portarlo in ospedale,  
andiamo!!

TAMBA

Io non vengo.

MAMMA MATTEO

(rivolgendosi a Matteo)  
Come lui non viene?! E chi è lui?!

MATTEO

Tamba, un mio amico. Rimane qui  
fino a che torniamo. Ok?

Matteo e Alice si scambiano uno sguardo d'intesa.

ALICE

Resto io a casa mamma!

MATTEO

Sì, resta lei! Andiamo!  
(rivolto a Tamba)  
Aspettami qui!

MAMMA MATTEO

Voi siete pazzi!! Adesso in  
macchina mi spieghi tutto,  
dall'inizio alla fine!

La mamma di Matteo prende il posto di Tamba nel sorreggere Alex e i tre si dirigono verso l'uscita. Alice chiude il cancello. I tre salgono in macchina e partono verso l'ospedale. Tamba e la sorella di Matteo sono fermi nel giardino.

ALICE

Andiamo dentro prima che i vicini  
vengano fuori.

I due si dirigono verso la porta ed entrano in casa.

84

INT. ENTRATA CASA MATTEO - NOTTE

84

Alice e Tamba raggiungono il soggiorno. Tamba rimane in silenzio e cammina avanti e indietro.

ALICE

Senti, mi spieghi cos'è successo?!

TAMBA

Niente, c'è stato un incidente.

ALICE

Com'è successo? Il vostro amico  
sembrava ferito seriamente. E tu  
perché non sei andato?

TAMBA

Non è un nostro amico! Posso andare  
in bagno?

ALICE

(per un attimo titubante)  
Sì. Sali le scale. L'ultima porta a  
destra.

Tamba sale le scale, vede il bagno con la porta aperta ma non entra. Guarda le altre stanze, cerca la stanza di Matteo. La trova. Entra e cerca tra gli scaffali qualcosa. Scorge delle foto dentro una cartellina. Le prende e le sfoglia fino a trovare la foto scattata da Matteo il giorno dell'omicidio. Tamba la guarda. Suo fratello Fode è lì che discute con Achak di fronte alla casa nel Monte Torta. Piega la foto e la mette dentro la giacca. Esce dalla stanza per raggiungere il bagno. Entra e chiude la porta.

85

INT. OSPEDALE - NOTTE

85

Matteo e sua madre sono seduti sulle poltroncine nella sala d'attesa. In quel momento arrivano due poliziotti che vanno verso di loro.

POLIZIOTTO 1

Buonasera. È lei la signora  
Morosini?

MAMMA MATTEO

Si sono io buonasera.

POLIZIOTTO 1

Potrei parlare da solo con suo  
figlio?

MAMMA MATTEO

(preoccupata)  
Certo.  
(rivolgendosi a Matteo)  
Vai Matteo.

POLIZIOTTO 1

Non ci vorrà molto, non si  
preoccupi, signora.  
(rivolgendosi a Matteo)  
Matteo, vieni con noi.

I due poliziotti e Matteo s'incamminano lungo il corridoio.

86 INT. BANCO DI ACCOGLIENZA OSPEDALE - NOTTE

86

Matteo e i due poliziotti si trovano nei pressi del banco di accoglienza del reparto. Lì c'è seduto un infermiere.

POLIZIOTTO 2

Possiamo usare una stanza? Dobbiamo fare qualche domanda al ragazzo.

INFERMIERE

La stanza a destra in fondo al corridoio è libera.

POLIZIOTTO 2

Grazie.

(rivolgendosi a Matteo)

Vieni.

Matteo e i due poliziotti si avviano verso la stanza indicata dall'infermiere.

87 INT. STANZA OSPEDALE - NOTTE

87

Matteo e i due poliziotti entrano nella stanza. Uno dei due poliziotti si siede davanti ad un tavolo e invita Matteo a sedersi. L'altro poliziotto rimane in piedi.

POLIZIOTTO 1

Il dottore ci ha detto che il tuo amico aveva una ferita d'arma da fuoco. Come mai? Cosa è successo?

Matteo rimane in silenzio.

POLIZIOTTO 2

Ti conviene raccontarci tutto, perché non sei messo bene. Tentato omicidio, detenzioni illegittima di armi...

Matteo rimane ancora in silenzio.

POLIZIOTTO 1

A meno che tu non voglia passare la notte in commissariato ti conviene cominciare a raccontarci qualcosa. Come si è procurato quella ferita il tuo amico?

MATTEO

È stato un incidente.

POLIZIOTTO 2  
Cioè, cos'è successo?

Matteo rimane nuovamente in silenzio.

POLIZIOTTO 1  
Alex ha ripreso conoscenza e ci ha riferito che non sei stato tu a ferirlo. Che è stato un altro. Che gli avevate teso una trappola.

POLIZIOTTO 2  
Lo conosci Tamba? Alex dice che è stato lui a sparargli.

Matteo alza lo sguardo spaventato, capisce che i poliziotti sanno di Tamba.

MATTEO  
Sì, è un mio compagno di classe. È stato un incidente, vi giuro! Lui non voleva.

POLIZIOTTO 1  
E dov'è adesso Tamba?

MATTEO  
Non lo so è scappato dopo l'incidente al Monte Torta.

POLIZIOTTO 2  
E come mai avete teso una trappola a Alex?

MATTEO  
È una storia lunga.

POLIZIOTTO 1  
Raccontacela.

MATTEO  
Lui mi prendeva sempre in giro. Sempre.

POLIZIOTTO 1  
Perché?

MATTEO  
Dice che sono frocio.

POLIZIOTTO 2  
Diceva frocio anche a Tamba?

MATTEO

No, ma lo ha sempre trattato male.  
Lo chiamava negro. Volevamo  
solamente spaventare Alex. Per come  
si era comportato con noi due.

POLIZIOTTO 2

Volevate solo spaventarlo e poi è  
finita come sappiamo?

MATTEO

Io volevo solo spaventare Alex per  
vendicarmi di quello che mi aveva  
fatto passare e Tamba lo stesso, ve  
lo giuro.

(pausa)

Posso andare adesso?

(alzandosi dalla sedia)

POLIZIOTTO 1

Dove credi di andare! Siediti!

Matteo si rimette a sedere.

POLIZIOTTO 2

Sapevi che Tamba aveva una pistola?

MATTEO

No, no lo giuro! L'ho scoperto  
quando lui l'ha tirata fuori e ho  
tentato di fermarlo e Alex ha  
tentato di prendergli la pistola e  
nella confusione è partito un  
colpo. E' stato un incidente, ve lo  
giuro! Sono sicuro che neanche  
Tamba voleva sparare!

Si sente bussare alla porta. L'infermiere che era  
all'accoglienza entra.

INFERMIERE

Scusatemi. C'è una telefonata  
urgente per il ragazzo. Potete  
prenderla a quel telefono.

Sul tavolo c'è un telefono con una luce che lampeggia.

POLIZIOTTO 1

È sicuro che è per lui?

INFERMIERE

Sì, hanno chiesto esplicitamente di  
Matteo. È una ragazza. Dice che è  
molto urgente.

I due poliziotti si guardano. Quello seduto fa un cenno del capo e invita Matteo a rispondere. Matteo prende in mano il telefono.

MATTEO

Pronto? ... Come?! ... Sei sicura?!... Ok, ciao.

Matteo riaggancia la cornetta al ricevitore. È agitato, non sa cosa fare, si alza dalla sedia e comincia a camminare avanti e indietro.

POLIZIOTTO 1

Chi è? Cosa è successo? Ci devi dire la verità, Matteo.

POLIZIOTTO 2

Dov'è Tamba??

MATTEO

(dopo un attimo di esitazione)

Vi dico la verità solo se promettete di aiutarmi.

I due poliziotti si guardano e annuiscono.

POLIZIOTTO 1

Promesso.

(pausa)

Forza, chi era al telefono?

MATTEO

Era mia sorella, Tamba era a casa a mia ed è scappato! So chi ha ucciso il fratello di Tamba, perché a Tamba è stato ucciso il fratello.

POLIZIOTTO 2

Il fratello di Tamba?! Chi è Achak! Cosa stai dicendo?!

MATTEO

Io l'ho visto. Al monte Torta diversi mesi fa. Ero lì per caso e ho visto l'omicidio.

POLIZIOTTO 1

E chi è stato e cosa c'entra con Tamba?

MATTEO

Achak ha ucciso il fratello di Tamba!

(MORE)



MATTEO (CONT'D)

Ho le prove, una foto che ho scattato appena prima dell'omicidio.

POLIZIOTTO 2

Adesso però, ci devi dire dov'è Tamba, ha lui la pistola? Sai dov'è andato?

MATTEO

Sono sicuro che è andato da Achak! Dobbiamo fermarlo, dobbiamo salvare Tamba!! Lo ucciderà!

POLIZIOTTO 1

Ora calmati!

MATTEO

No, lo ucciderà! Dobbiamo salvarlo, altrimenti lo ucciderà!

Il Poliziotto 2 si avvicina a Matteo per tranquillizzarlo.

POLIZIOTTO 2

Se vuoi che ti aiutiamo ti devi calmare e devi dirci dov'è Tamba.

Matteo si tranquillizza e si ferma.

MATTEO

E! a casa di Achak ne sono sicuro! Non so il nome della via, ma vi posso portare. Vi prego aiutatemi lo ucciderà!

I due poliziotti si guardano.

POLIZIOTTO 1

Ok andiamo! Sbrighiamoci.

I due poliziotti e Matteo escono precipitosamente dalla stanza. La porta si chiude.

Si apre la portiera dell'auto della polizia. I due poliziotti e Matteo salgono in macchina e partono sgommando a sirene spiegate.

89

INT. ABITACOLO MACCHINA DELLA POLIZIA

89

Matteo e i due poliziotti sono in macchina e si dirigono verso la casa di Achak.

POLIZIOTTO 1  
Dove dobbiamo andare?

MATTEO  
È la zona vicino al Prix, quello lungo la statale.

POLIZIOTTO 2  
Quartiere Prè?

MATTEO  
Non so come si chiama, ma è lì vicino.

POLIZIOTTO 2  
Quartiere Prè.

Il poliziotto 1 che non guida prende la radio e schiaccia il pulsante per comunicare con la centrale.

POLIZIOTTO 1  
Mandate rinforzi in quartiere Prè, nelle vicinanze del Prix. Possibile persona armata. Appena arriviamo nel luogo vi diamo l'indirizzo esatto.

L'automobile sfreccia per le strade a forte velocità e arriva nei pressi dell'abitazione di Achak.

MATTEO  
È qui a destra. Siamo arrivati. È lì che abita Achak, in uno dei due palazzi.

Il poliziotto 1 chiama la centrale per dargli l'indirizzo esatto.

POLIZIOTTO 1  
Centrale l'indirizzo esatto per i rinforzi è Via Petrarca 5, palazzine di destra! Noi entriamo.

90

EST. DAVANTI A CASA DI ACHAK - NOTTE

90

La macchina si ferma davanti alla palazzina. Matteo si precipita fuori dall'auto anticipando i due poliziotti che a loro volta scendono e corrono verso l'entrata.

POLIZIOTTO 2  
Dove vai?? Resta qua!!

MATTEO  
Dobbiamo salvarlo!

POLIZIOTTO 2  
Resta qua, ti ho detto!

Matteo non lo ascolta e continua a correre I due poliziotti e Matteo si precipitano davanti al primo portone.

POLIZIOTTO 1  
(rivolto all'altro poliziotto)  
C'è un portone anche di là. Vai a vedere.

Un poliziotto si dirige verso l'altra entrata, mentre Matteo e l'altro poliziotto si dirigono velocemente verso l'entrata più vicina. Matteo suona a tutti i campanelli. Le voci dei condomini si sovrappongono al citofono.

VOCI AL CITOFONO  
Chi è? Chi è? Chi è?

POLIZIOTTO 1  
Polizia. Aprite!

Il portone d'ingresso della palazzina viene aperto.

91 INT. SCALE CASA DI ACHAK - NOTTE

91

Il poliziotto e Matteo di corsa salgono le scale. Il poliziotto è davanti. Nel frattempo alcuni inquilini escono sul pianerottolo.

POLIZIOTTO 1  
Aspettami qui!

SIGNORA ANZIANA  
Cos'è successo?!

POLIZIOTTO 1  
Niente, signora. Dove abita Achak?

SIGNORA ANZIANA  
Non so io, sono tutti uguali qua!

Alcuni condomini presenti (in prevalenza neri) non rispondono alle sollecitazioni del poliziotto.

POLIZIOTTO 1  
Qualcuno mi sa dire dove abita  
Achak?!

92 INT. CASA DI ACHAK - NOTTE

92

Tamba ha in mano la pistola e la tiene puntata verso Achak.

È teso e sta sudando, gli occhi sono iniettati di sangue. Sta per sparare. Achak gli si avvicina molto lentamente.

TAMBA  
(in congolese con i  
sottotitoli)  
Sei un bastardo! Ti credevo un  
amico! Perché l'hai ucciso!

ACHAK  
Metti via quella pistola, Tamba. Io  
gli volevo bene a tuo fratello, lo  
sai. Non l'avrei mai fatto.

Achak continua ad avanzare verso Tamba molto lentamente.

TAMBA  
Stai zitto! Sei un bugiardo! Tu  
l'hai ucciso invece! Non muoverti!  
Perché l'hai fatto? Era tutto per  
me mio fratello! Fermati!!

Achak si ferma.

93 INT. SCALE CASA DI ACHAK - NOTTE

93

Matteo e il poliziotto stanno velocemente salendo le scale. Improvvisamente si sente uno sparo che rimbomba per le scale. Matteo e il poliziotto si fermano di colpo guardando la direzione dello sparo, l'ultimo piano.

MATTEO  
(urlando)  
Noo!

Matteo sorpassa il poliziotto correndo e si precipita più veloce di prima verso l'ultimo piano. La porta dell'appartamento è aperta. Matteo è sempre davanti al poliziotto ed entra per primo.

94 INT. CASA DI ACHAK - NOTTE

94

Ci sono i segni di una colluttazione, Tamba è a terra ferito, perde molto sangue e sta per perdere conoscenza. E' Achak che ha la pistola in mano puntata su Tamba e sta per sparare una seconda volta per ucciderlo. Matteo vede Tamba steso a terra sanguinante e si getta verso di lui facendo da scudo ed entrando nella linea di tiro di Achak.

MATTEO

Lascialo stare!

Il poliziotto si getta contro Achak prendendo il suo braccio. Parte un colpo che sfiora Matteo e rompe una lampada di fianco. C'è una colluttazione tra il poliziotto e Achak. Parte un altro colpo ma non colpisce nessuno e finisce sul soffitto. I due continuano a lottare finché il poliziotto riesce a disarmare Achak e a stenderlo a terra immobilizzandolo.

Tamba ha perso molto sangue e smette di respirare. Matteo è disperato e stringe la mano all'amico.

MATTEO (CONT'D)

Tamba, Tamba! Non puoi morire! Devi resistere! Non puoi morire sei l'unico amico che ho! Vedrai che andrà tutto bene! Devi resistere!

95 EST. FUORI DALLA PALAZZINA DI ACHAK - NOTTE

95

Nel frattempo altre pattuglie e un'ambulanza sono arrivate. Achak viene portato via da due agenti. Lo fanno salire in macchina e partono. Tamba viene caricato urgentemente sull'ambulanza con una barella e Matteo sale assieme a lui. Con loro c'è anche un carabiniere.

96 INT. CASA DI ACHAK - NOTTE

96

Un poliziotto stende il nastro della polizia per limitare l'accesso.

La pistola è a terra.

DISSOLVENZA

97 EST. PER LE STRADE - TRAMONTO

97

In una strada si vede sfrecciare Matteo in bicicletta, dopo qualche secondo passa anche Tamba.

I due fanno i matti in bicicletta, si sorpassano a vicenda e si scambiano qualche battuta, ridono e sembrano felici. Immagini aeree che ritraggono il paesaggio circostante, sono i luoghi che abbiamo visto all'inizio del film, i luoghi della storia.

DISSOLVENZA

TITOLI DI CODA